



X LEGISLATURA
XVI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 18
Seduta di martedì 02 febbraio 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 532 del 2801/2016)

Oggetto n.8 – Atto n. 320

L.r. 13/06/2014, n. 10 (Testo unico in materia di commercio) – Intendimenti della G.R. in merito all'applicazione dell'istituto della sussistenza della regolarità contributiva per il rilascio, la cessione e la reintestazione delle autorizzazioni e delle abilitazioni all'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche – Informazioni della Giunta medesima riguardo alla convenzione da stipularsi con Inps, Inail e Anci Umbria ai fini della verifica per via telematica della regolarità contributiva ...5

Presidente.....5-7
Fiorini.....5,7
Paparelli, Assessore.....6

Oggetto n.11– Atto n. 291

Intendimenti della G.R. in merito al potenziamento dei collegamenti in Umbria in occasione del Giubileo della Misericordia7

Presidente.....7-9
Rometti.....7,9
Chianella, Assessore.....8

Oggetto n.12 – Atto n. 371

Intendimenti della G.R. volti ad assicurare percorsi di formazione professionale e/o lavorativa intramuraria negli istituti di pena dell'Umbria ai soggetti detenuti non destinatari degli interventi

di cui all'avviso pubblico recante: investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – Programma operativo della Regione Umbria Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020 Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà9
Presidente.....9-11
Casciari.....9,11
Paparelli, Assessore.....10

Oggetto n.14 – Atto n. 376

Necessità di interventi urgenti ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati – Intendimenti della G.R. rispetto agli impegni assunti in periodo elettorale12

Presidente.....12-14
Squarta.....12,14
Chianella, Assessore.....13

Oggetto n.15 – Atto n. 388

Ex F.C.U. (Ferrovia Centrale Umbra) – Prospettive societarie e gestionali – Necessità di elaborazione di un progetto di ristrutturazione complessiva e di valorizzazione – Informazioni e intendimenti della G.R. al riguardo14

Presidente.....14-16
Ricci.....14,16
Chianella, Assessore.....15



Oggetto n.16 – Atto n. 389

Emergenza nuovo caporalato in Umbria – Paghe da fame corrisposte ai lavoratori di alcune cooperative – Informazioni della G.R. al riguardo e intendimenti della Giunta medesima volti a stroncare il fenomeno

Presidente.....17,19

Liberati.....17,19

Paparelli, Assessore.....17

Rinviato:

Oggetto n.17 – Atto n. 390

Discarica di Borgo Giglione, in territorio del Comune di Magione – Progetto di razionalizzazione del sistema di gestione e della relativa viabilità di collegamento – Informazioni della G.R. al riguardo



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
 (convocazione prot. n. 499 del 27/01/2016)

Oggetto n.1	Paparelli, Assessore.....35,37
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	
.....20	Rinviato in II Commissione:
Oggetto n.2	Oggetto n.6 – Atto n. 260
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<i>Attivazione di una linea turistica autobus di</i>
<i>legislativa.....20</i>	<i>collegamento tra le città di Perugia, Assisi, Gubbio,</i>
	<i>Spello e Spoleto – Iniziative da adottarsi da parte</i>
	<i>della G.R.40</i>
Oggetto n.3 – Atti nn. 386 e 386/bis	Presidente.....40,42,44,45
<i>Piano regionale dell'offerta formativa e della</i>	Ricci.....40,45
<i>programmazione della rete scolastica in Umbria –</i>	Smacchi.....42
<i>anno scolastico 2016/201721</i>	Chianella, Assessore.....44
Presidente.....21,24,26-28	
Casciari, Relatore di maggioranza.....21	Sospesa la trattazione:
De Vincenzi, Relatore di minoranza.....24	Oggetto n.8 – Atto n. 316
Bartolini, Assessore.....26	<i>Prevista dismissione della Centrale termoelettrica</i>
Ricci.....27	<i>Enel Pietro Vannucci di Bastardo di Giano</i>
Chiacchieroni.....27	<i>dell'Umbria – Iniziative da adottarsi da parte della</i>
Liberati.....28	<i>G.R. ai fini della riconversione del sito, nonché ai</i>
Votazione atti nn. 386 e 386/bis.....28	<i>fini del potenziamento del centro specialistico di</i>
	<i>addestramento del personale Enel, con sede in</i>
	<i>Terni46</i>
Oggetto n.4 – Atti nn. 303 e 303/bis	Presidente.....46
<i>Elezioni dell'Assemblea del Centro per le pari</i>	Leonelli.....46
<i>opportunità – art. 10 della l.r. 15/04/2009, n. 6 e</i>	
<i>successive modificazioni29</i>	Votazione rinvio atti rimanenti all'O.d.G....51
Presidente.....29	
Smacchi, Relatore.....29	
Votazione a scrutinio segreto.....30	
	Oggetto n.150 – Atto n. 410
Oggetto n.5 – Atti nn. 325 e 325/bis	<i>Missione di sistema della Regione Umbria in Cina</i>
<i>Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti</i>	<i>.....52</i>
<i>sull'andamento della gestione finanziaria della</i>	Presidente.....52,53,55,57-62,66-69
<i>Regione nel terzo trimestre 2015 - art. 101 quater -</i>	Nevi.....52,67-69
<i>comma 1 - della l.r. 28/02/2000, n. 1331</i>	Mancini.....53
Presidente.....31-33	Ricci.....55,66
Smacchi, Relatore.....31,33	Liberati.....57
Ricci.....32	Fiorini.....58
Carbonari.....32	Solinas.....59
	Brega.....60
Oggetto n.149 – Atto n. 395	Chiacchieroni.....61
<i>Missione di sistema della Regione Umbria in</i>	Marini, Presidente della Giunta.....62
<i>Cina34</i>	Votazione atto n. 410.....69
Presidente.....34,35,37,39	
Nevi.....34,39,40	



Non trattati:

Oggetto n.7 – Atto n. 288

Cogedi International S.p.a., titolare del marchio di acqua minerale Rocchetta - Istanza di proroga anticipata della concessione mineraria fino al 2040, con incremento del volume dei prelievi in territorio del comune di Gualdo Tadino – Adozione di iniziative da parte della G.R. volte all'immediata effettuazione di un'analisi idrogeologica, al mantenimento di un patrimonio ambientale integro per le future generazioni, nonché alla salvaguardia dei diritti economici delle popolazioni interessate dai prelievi medesimi

Oggetto n.8 – Atto n. 316

Prevista dismissione della Centrale termoelettrica Enel Pietro Vannucci di Bastardo di Giano dell'Umbria – Iniziative da adottarsi da parte della G.R. ai fini della riconversione del sito, nonché ai fini del potenziamento del centro specialistico di addestramento del personale Enel, con sede in Terni

Oggetto n.9 – Atto n. 366

Modello assistenziale per la fibrosi cistica in Umbria

Oggetto n.10 – Atto n. 377

Adozione di iniziative da parte della G.R. affinché venga prevista la gratuità della vaccinazione contro il meningococco B ovvero la modulazione del costo della vaccinazione medesima in ragione del reddito del nucleo familiare

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	19,40,45-51,69
Marini, <i>Presidente della Giunta</i>	46
Chiacchieroni.....	47,49
Nevi.....	47,50
Brega.....	48,51
Liberati.....	49

Sospensioni.....	40,49,52
-------------------------	-----------------



X LEGISLATURA
XVI SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.30.

PRESIDENTE. Iniziamo la seduta di Question Time.

OGGETTO N. 8 – L.R. 13/06/2014, N. 10 (TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO) – INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DELLA SUSSISTENZA DELLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA PER IL RILASCIO, LA CESSIONE E LA REINTESTAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE ABILITAZIONI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA RIGUARDO ALLA CONVENZIONE DA STIPULARSI CON INPS, INAIL E ANCI UMBRIA AI FINI DELLA VERIFICA PER VIA TELEMATICA DELLA REGOLARITA' CONTRIBUTIVA – [Atto numero: 320](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini

PRESIDENTE. Raccomando a tutti il rispetto dei tempi perché tutte le interrogazioni possano essere riprese, grazie.

La parola al Consigliere Fiorini per l'illustrazione dell'interrogazione.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il DURC, cioè il documento unico di regolarità contributiva, è il certificato che attesta la regolarità di un'impresa negli pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla rispettiva normativa di riferimento. L'articolo 11 bis, comma 1, lettera a), della legge 3 agosto 2009, n. 102, prevede l'obbligo della presentazione del DURC ai fini dell'esercizio del commercio su aree pubbliche svolto su posteggi dati in concessione, sia su qualsiasi area che in forma itinerante; questa disposizione, come ha previsto il Ministro dello sviluppo economico in data 6 novembre 2009, protocollo 0100166, ha prescritto una specifica e ulteriore verifica dei presupposti necessari per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche e deve ritenersi applicabile anche in assenza di una specifica previsione normativa regionale.

La legge regionale n. 10/2014, ovvero sia il Testo unico in materia di commercio, all'articolo 45, comma 1, sancisce l'obbligo di regolarità contributiva, infatti dispone testualmente che il rilascio, le concessioni e la reintestazione dell'autorizzazione e delle abilitazioni all'esercizio delle attività di commercio su aree pubbliche sono



soggette alla sussistenza della regolarità contributiva. E al comma 5 aggiunge che la Giunta regionale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del Testo unico in materia di commercio, deve stipulare un'apposita convenzione con le articolazioni regionali di INPS, INAIL, e con ANCI Umbria, ai fini di effettuare per via telematica la verifica della regolarità contributiva attraverso l'acquisizione di un elenco delle posizioni regolari e un elenco delle posizioni irregolari, dopo che l'obbligo di regolarità contributiva ai fini dell'esercizio del commercio su aree pubbliche è prescritto sia dalla legge statale, ovverosia dall'art. 11 bis, comma 1, lettera a), legge 102/2009, sia nella legge regionale, ovverosia dell'art. 45, comma 1, legge regionale 10/2014, e dal momento che tale prescrizione è di fondamentale importanza in quanto risponde alle necessità di assicurare all'esercizio dell'attività commerciale equità e parità di trattamento, con la presente interrogazione si chiede alla Giunta di sapere: quali azioni e iniziative hanno adottato e intende adottare al fine di assicurare il rispetto dell'obbligo di regolarità contributiva, di cui all'art. 45, comma 1, legge regionale 10/2014; se la Giunta regionale, essendo decorso il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore del Testo unico in materia di commercio, ha provveduto a stipulare la convenzione con le articolazioni regionali di INPS, INAIL e con Anci Umbria al fine di effettuare per via telematica la verifica della regolarità contributiva, così come previsto dall'articolo 45, comma 5, legge regionale 13.06.2014, n. 10. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Con riferimento all'interrogazione posta dal Consigliere Fiorini nei suoi quesiti, ossia quali iniziative intende adottare la Giunta al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'articolo 45, comma 1, legge regionale 13, se la Giunta regionale ha provveduto nel termine di 180 giorni a stipulare la convenzione con le articolazioni regionali di INPS, INAIL e ANCI, si precisa quanto segue: riguardo al primo quesito, ciascun Comune umbro, nelle more dell'applicazione del Regolamento di cui all'art. 45, comma 4, legge regionale n. 10, può dare diretta applicazione, in base a quanto previsto dalla legge stessa, a quanto previsto dagli articoli 45 e 46 della legge regionale n. 10, o alternativa, come previsto dalla delibera di Giunta regionale 845/2013.7 ancora in vigore, interrompere i procedimenti di verifica, sospensione e decadenza di cui ai richiamati articoli 45 e 46, in precedenza artt. 8 quater e 8 quinquies della legge regionale 6/2000, fino all'approvazione del nuovo Regolamento medesimo legato a un processo di uniformazione nazionale.

Per quanto riguarda il secondo quesito, si precisa che la Giunta regionale non ha dato seguito alla sottoscrizione di alcuna convenzione con INPS, INAIL e ANCI in quanto nel frattempo, successivamente alla entrata in vigore della legge regionale richiamata, il legislatore internazionale è intervenuto in materia con la legge 20 marzo 2014, n. 34, semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva DURC, convertito dalla legge 16 maggio 2014, n. 78, recante semplificazione in materia di



DURC, e con successivo decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 gennaio 2015, semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva DURC.

A seguito di questi provvedimenti nazionali infatti dal primo luglio 2015 è attiva una nuova procedura di verifica della regolarità contributiva, DURC on line, alla quale i Comuni possono accedere direttamente e avere risposte in tempo reale, per cui non si è resa più necessaria, a seguito di questi provvedimenti nazionali, la stipula di un accordo che la legge nazionale ha posto in capo ai Comuni direttamente con la procedura del DURC on line, al quale dal primo luglio possono accedere tutti quanti i Comuni della nostra Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Non mi ritengo affatto soddisfatto, perché comunque la Regione non ha ben articolato, secondo me, la questione DURC perché comunque i Comuni non chiedono all'interno, o non tutti i Comuni non chiedono il DURC per entrare all'interno delle aree pubbliche, dove poi gli ambulanti svolgono la loro attività; comunque approfondiremo e vigileremo su questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Passiamo all'oggetto n. 11.

OGGETTO N. 11 – INTENDIMENTI DELLA G.R. IN MERITO AL POTENZIAMENTO DEI COLLEGAMENTI IN UMBRIA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA – [Atto numero: 370](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rometti

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. L'interrogazione si inserisce nel potenziamento dei collegamenti che con il nuovo Piano regionale trasporti la Regione già ha predisposto. Il Piano regionale trasporti si pone due obiettivi fondamentali: il primo è migliorare i collegamenti esterni della nostra regione, problema molto sentito, ho visto una recente indagine ISTAT che indica questo problema come uno dei principali per la nostra comunità regionale nella consapevolezza degli umbri, l'altro obiettivo del Piano regionale trasporti è quello di migliorare le relazioni tra le nostre città.

Da questo punto di vista nel Piano e nell'attività che la Regione ha portato avanti già è stato fatto qualcosa di significativo, penso al rafforzamento del corridoio sia con pullman che con treni, Magione, Perugia, Assisi, Foligno, penso all'incremento di



quattro corse tra Foligno e Spoleto, penso all'incremento di due corse fra Terni, Orte e Orvieto. In questo ambito credo che la Giunta debba impegnarsi a potenziare i collegamenti tra due città importanti, che anche nell'anno giubilare possono avere un significato rispetto all'attrattività turistica che si determina in questi due centri, Gubbio e Assisi; peraltro queste due città hanno recentemente sviluppato anche un accordo di collaborazione per potenziare dinamiche di sviluppo, turistiche, culturali e quant'altro, quindi quello che si chiede alla Giunta regionale con questa interrogazione è di migliorare i collegamenti soprattutto fra Gubbio e Assisi, tenendo conto che Gubbio, come sappiamo e come abbiamo detto più volte in quest'Aula, i Consiglieri di Gubbio anche, ha una situazione di isolamento maggiore rispetto ad altre città della regione. Sul piano infrastrutturale devo dire che si è fatto molto, sono in cantiere opere che sicuramente andranno a migliorare la situazione infrastrutturale di Gubbio, credo che anche da un punto di vista dei servizi e dei collegamenti qualcosa di più si possa e si debba fare, quindi da questo punto di vista spero che la Giunta recepisca questa sollecitazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

La parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Grazie, Presidente. Nell'ambito dei servizi di trasporto istituiti, com'è stato già detto dal Consigliere Rometti, in Umbria per il Giubileo della Misericordia è già attiva questa implementazione di servizi, soprattutto nelle tratte di maggiore flusso registrate ovviamente negli ultimi anni, anche in applicazione del Piano regionale trasporti. Diciamo che rispetto all'interrogazione che è stata fatta, anche alla luce di questa interrogazione, più in generale come viene riportato anche in un accordo a suo tempo fatto tra i Comuni di Gubbio e di Assisi, è al vaglio la possibilità di istituire due coppie di collegamento, soprattutto nel fine settimana, quindi prefestivo e festivo, da parte dell'azienda in concerto appunto con l'Assessorato. Vengono utilizzate due coppie di corse con partenza al mattino, una da Gubbio e una da Assisi, e rientro nel tardo pomeriggio da entrambe le località, in modo da consentire agli utenti alcune ore di permanenza nella fascia giornaliera nelle città di destinazione, favorendo in tal modo il pranzo, la visita ai principali siti attrattivi delle due città. Nell'itinerario si tocca anche il plesso ospedaliero di Branca, favorendo in tal modo un'ulteriore mobilità dalle località limitrofe verso l'ospedale. Chiameremo a breve a un incontro i Sindaci delle due città, perché ovviamente quando noi parliamo di implementazione dei servizi parliamo anche di "costi", i costi sono assolutamente comunque limitati, con uno sforzo da parte dell'Azienda, da parte anche della Regione, forse dei Comuni, riusciremo a garantire questo collegamento.

Ci stiamo lavorando e a breve credo che possa essere istituito il tutto a iniziare da marzo, nel periodo appunto marzo-ottobre, che è il periodo di maggiori flussi generalmente registrato nel territorio regionale.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Rometti per la replica.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Prendo atto positivamente della risposta dell'Assessore, quindi mi ritengo soddisfatto perché credo che la Giunta stia dando seguito a questa esigenza, quindi da questo punto di vista spero che anche i tempi siano tempi rapidi, perché parliamo del mese prossimo, quindi sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Passiamo all'oggetto n. 12.

OGGETTO N. 12 – INTENDIMENTI DELLA G.R. VOLTI AD ASSICURARE PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E/O LAVORATIVA INTRAMURARIA NEGLI ISTITUTI DI PENA DELL'UMBRIA AI SOGGETTI DETENUTI NON DESTINATARI DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'AVVISO PUBBLICO RECANTE: INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE – PROGRAMMA OPERATIVO DELLA REGIONE UMBRIA FONDO SOCIALE EUROPEO – PROGRAMMAZIONE 2014/2020 ASSE 2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' – [Atto numero: 371](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Casciari per l'illustrazione dell'interrogazione.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione è volta un po' a chiarire ciò che succederà nei prossimi tre anni all'interno degli istituti detentivi dell'Umbria, appena finita l'azione nel Garante dei detenuti che ha consegnato all'Assemblea legislativa una relazione dalla quale emerge che la situazione nelle carceri umbre è sostanzialmente, in questi ultimi anni, in netto miglioramento rispetto all'anno scorso. Al 28 febbraio 2015 c'erano 220 detenuti in meno, quindi quasi 1345 detenuti presenti, e il dato che però ci deve far riflettere è che di questi 1345 detenuti, 1033 hanno pene definitive, 313 sono in custodia cautelare; di coloro che hanno pene definitive, il 57 per cento, quindi un numero molto alto, sta scontando una pena inferiore ai cinque anni, e la maggior parte dei detenuti ha un'età compresa fra i trenta e i sessant'anni. Considerato il fine della detenzione, che è sì l'espiazione della pena, certamente, ma anche e soprattutto la detenzione intramuraria deve servire a una riabilitazione vera del reo, e quando si parla di riabilitazione necessariamente si deve pensare e immaginare un reinserimento che è basato essenzialmente su una possibilità di trovare fuori, una volta espia la pena, possibilità di incanalarsi in un percorso che non sia stato quello



precedente, quindi l'acquisizione di competenze professionali che possano accompagnare l'uscita a un percorso lavorativo, che sicuramente determina, come così riportano i dati, una riduzione forte dei costi sociali del detenuto in uscita. E' provato ormai che i tassi di recidiva per i detenuti che svolgono attività lavorativa o di formazione professionale durante il periodo detentivo sono bassi, sono stimati intorno al 10 per cento su scala nazionale, e visto che la Regione Umbria e la Giunta regionale, sulla precedente programmazione del fondo sociale europeo, ha impiegato nell'asse Occupabilità la parte di risorse che sono state molto utili per avviare alla formazione professionale e anche al lavoro in alcuni casi, sia dentro al carcere che fuori di quasi 70 detenuti, e questo ha anche stimolato molte imprese a guardare con un occhio più attento la possibilità di fornire commesse per esempio dentro gli istituti detentivi, penso a un caso particolare all'istituto detentivo di Perugia.

Inoltre il sistema carcerario ha cambiato un po' il regime, si va verso un regime di carcere aperto, secondo dei modelli di sorveglianza dinamica, dei modelli che stanno richiedendo, e questo è emerso anche in audizione in III Commissione, degli sforzi da parate della Polizia penitenziaria che si trova a riorganizzare non solo lo spazio dei detenuti ma anche il tempo, e ciò nonostante l'avviso pubblico di cui si parla, nella nuova programmazione fondo sociale europeo programmazione 2014-2020 asse 2, fa riferimento soltanto al lavoro esterno, quindi i destinatari sono soltanto adulti sottoposti a provvedimenti in carico a uffici di esecuzione penale esterna.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Paparelli per la replica.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Il programma operativo fondo sociale europeo 2014-2020, approvato con decisione di esecuzione dalla Commissione il 12.12.2014, si inserisce in un contesto politico e programmatico unitario e si configura quale esito di un percorso partecipato e condiviso effettuato dall'Amministrazione regionale di concerto con il partenariato economico e sociale, e tenendo conto anche del PON nazionale, FSE inclusione sociale. Le azioni programmate nella passata legislatura, di cui al suddetto POR, hanno necessariamente dovuto tener conto del principio di complementarità e non sovrapponibilità degli interventi, per cui in base a questa decisione, peraltro avallata e richiesta dalla stessa Commissione europea, sono stati programmati interventi differenziali sul POR e sul PON. Quindi il POR Umbria 2014-2020 ha indirizzato la programmazione verso l'area dell'esecuzione penale esterna, programmando l'intervento specifico di presa in carico multi professionale finalizzata all'inclusione lavorativa di persone in esecuzione penale esterna, mentre il PON, inclusione 2014-2020, ha indirizzato la programmazione verso l'area delle esecuzioni penali in regime intramurario, programmando interventi all'inclusione socio-lavorativa orientati al miglioramento delle condizioni di detenzione e per l'incremento dell'occupazione dei detenuti in regime intramurario.



Per quello che riguarda le azioni riferite al POR Umbria le risorse assegnate a questo intervento, che ammontano a circa 3 milioni e mezzo per l'intero settennato di programmazione, con un numero di destinatari finali, 471, da raggiungere entro il 2020, sono superiori rispetto all'indicatore di performance fissato dalla Commissione europea che ci stabilisce di raggiungere 134 destinatari finali entro il 2018, e avere utilizzato entro il 2018 risorse pari a 996.000 euro circa.

Tali condizioni, unitamente alle relazioni intercorse tra POR Umbria e FSE, processi di programmazione nazionale del PON inclusione, hanno indirizzato le scelte operative e la tempistica verso la programmazione del primo biennio 2016-2017, conferendole un carattere sperimentale con azioni a regia centrale delle risorse messe a bando; l'uscita del bando è stata preceduta dal tavolo di governance tenuto in data 16 dicembre 2015.

Per quanto riguarda il PON nazionale inclusione, quindi riferito ad azioni intramurarie, l'azione pilota del PON si pone come finalità quella di sperimentare un modello di intervento che consenta l'incremento delle opportunità di inclusione sociale e lavorativa di persone in esecuzione di pena attraverso lo sviluppo di attività dentro gli istituti penitenziari. Rispetto a questa azione il Ministero di Grazia e Giustizia sta procedendo alla verifica preliminare della disponibilità all'interno degli istituti penitenziari di spazi adeguati, di un numero adeguato di persone in ciascuno istituto penitenziario, dell'interesse dei soggetti imprenditoriali per la localizzazione intramuraria e la convergenza dei principali soggetti istituzionali centrali e locali per la realizzazione delle azioni pilota. A cura dell'Amministrazione centrale seguirà la definizione, in accordo con le realtà produttive disponibili, delle linee di sviluppo delle produzioni all'interno delle case di reclusione che hanno spazi e utenze adeguate.

Ruolo fondamentale del Ministero sarà anche quello di rendere vantaggioso nelle imprese l'investimento nel settore penitenziario, e tutto questo attraverso una governance nazionale costituita tramite un tavolo tecnico che sta operando in questa direzione. Pertanto la struttura regionale non solo vigilerà sul fatto, come sta facendo nel tavolo, che il PON nazionale esegua e porti avanti queste misure che afferiscono appunto al PON nazionale, ma volendo potremmo anche verificare, nell'ambito delle nostre azioni, anche ulteriori azioni FSE riferibili all'occupazione e azioni intramurarie che potranno essere eventualmente verificate nel corso della definizione degli strumenti relativi agli incentivi all'occupazione in generale che riguardano le classi più disagiate, tra cui rientrano ovviamente coloro che si trovano in stato di detenzione, soprattutto coloro che stanno nella fase di uscita dagli istituti penitenziari.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Casciari per la replica.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sono parzialmente soddisfatta, seguirò dai banchi anche lo sviluppo della possibilità di utilizzare l'FSE occupabilità proprio per stimolare meglio



anche quello che è considerato coesione sociale, cioè la formazione professionale all'interno degli istituti penitenziari. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Mancini -

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 14.

OGGETTO N. 14 – NECESSITA' DI INTERVENTI URGENTI AI FINI DELL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI – INTENDIMENTI DELLA G.R. RISPETTO AGLI IMPEGNI ASSUNTI IN PERIODO ELETTORALE – [Atto numero: 376](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Squarta per l'illustrazione.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. "Premesso che la legge regionale 9 gennaio del 1989, n. 13, ha istituito presso il Ministero dei Lavori pubblici il fondo speciale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche degli edifici privati, il fondo è attualmente ripartito tra le Regioni richiedenti con decreto del Ministero dei lavori pubblici di concerto con Ministero degli affari sociali, per i problemi delle aree urbane e la proporzione ai fabbisogni indicato dalle regioni.

La legge regionale del 2002, n. 19, contributi regionali per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, la Regione Umbria ha previsto l'integrazione del fondo con lo stanziamento in bilancio di risorse proprie, in apposita UPB denominata "superamento delle barriere architettoniche", facendo rientrare l'intervento tra le spese di investimento. In adempimento delle suddette disposizioni normative, il competente servizio regionale ha provveduto ad aggiornare annualmente il fabbisogno economico regionale e a trasmettere la relativa richiesta di finanziamento al Ministero delle Infrastrutture. Verificato che negli ultimi finanziamenti assegnati a privati per l'abbattimento delle barriere architettoniche risultano erogati a valere risorse 2012 e da allora più nulla è stato fatto, quindi parliamo di quasi quattro anni, atteso che l'ultima nota inviata dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione in data 10 ottobre 2013 comunicava l'impossibilità di assegnare i fondi richiesti per mancanza della necessaria copertura finanziaria, l'esecutivo di questa Regione, a differenza di quanto fatto in altre Regioni, non ha mostrato alcuna concreta volontà politica di farsi carico in modo risolutivo del finanziamento dei suddetti interventi indispensabili alla vita quotidiana dei soggetti disabili e segno di civiltà per le Istituzioni che dovrebbero garantirli. L'UPB 4 febbraio 2007 del bilancio regionale di previsione assestato per l'anno 2015, relativo al finanziamento dei suddetti interventi e sul quale avrebbero dovuto essere allocate, in



base alla legge regionale 2002, risorse regionali ulteriori rispetto a quelle statali, presenta uno stanziamento pari a zero euro residui passivi per oltre 100.000 euro.

Quanto sopra, a fronte del fabbisogno complessivo per il 2015, che proprio l'esecutivo regionale aveva stimato in 13 milioni di euro, tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere regionale interroga l'Assessore per conoscere se intenda reperire nella prossima manovra di bilancio le risorse necessarie a liquidare il fabbisogno complessivo di 13 milioni di euro".

PRESIDENTE. Consigliere Squarta, il tempo è terminato.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

"Ovvero le risorse sufficienti ad abbattere tale fabbisogno del 50 per cento nel prossimo triennio, tenendo quantomeno fede agli impegni assunti in periodo elettorale".

PRESIDENTE. Prego, Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Grazie, Presidente. La legge 13/89 ha per oggetto disposizione per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e prevede la concessione di contributi privati previa domanda degli stessi ai Comuni di residenza, i quali trasmettono il proprio fabbisogno alla Regione.

La Regione accoglie le istanze di tutti i Comuni e chiede il finanziamento statale stabilito con legge 13, che è stato concesso solo saltuariamente limitati agli anni 2002, 2005 e 2006 per complessivi 619.000 euro, ed è risultato largamente insufficiente a coprire la richiesta provenienti dai Comuni dell'Umbria. Per evitare la totale immobilità delle graduatorie degli aventi diritto la Regione, il Collegio n. 19 del 2002, ha stabilito di finanziare un importo per le finalità previste dalla legge 13, la cui entità è determinata anno per anno secondo la legge finanziaria. La Giunta regionale, con atto 728 del maggio 2015, ha preso atto delle richieste dei Comuni umbri per l'anno 2015 per il superamento delle barriere architettoniche e gli edifici privati per un importo pari a 708.000 euro; tale importo sommato agli anni pregressi raggiunge la cifra di 12.759.000 come fabbisogno complessivo riferito all'anno 2015.

Il Ministero delle Infrastrutture, responsabile dell'assegnazione di finanziamento alle Regioni fino alla data odierna, non ha comunicato alcun finanziamento per far fronte alle impellenti necessità della legge 13. Con deliberazione 461 del 27 marzo, inoltre, la Giunta regionale ha sottoscritto il protocollo d'intesa con i sindacati per l'eliminazione delle barriere architettoniche, e nel suddetto protocollo le parti si impegnavano a finanziare e ridurre quanto meno il pregresso. Nel contempo è in atto da parte delle Regioni con la Conferenza delle Regioni – informo che domani pomeriggio sarò a Roma alla Commissione infrastrutture dove si parlerà anche di questa questione unitamente ad altri problemi legati alle infrastrutture in senso generale – quindi la



Giunta regionale valuterà nella previsione di bilancio 2016 se poter appostare una partita di bilancio per far fronte a una parte ovviamente delle richieste che sono in corso.

Vorrei però altresì concludere questa mia risposta dicendo che anche le altre Regioni hanno gli stessi problemi; cito la Lombardia, ha 50 milioni di pregresso, le Marche 11 milioni, la Toscana 27 milioni, la Liguria 11 milioni, il Friuli 12 milioni, la provincia di Bolzano 15 milioni, la Basilicata 17, la Sardegna 20 e così via, quindi è un quadro complessivo nazionale di sofferenza in questo senso e comunque la Regione Umbria valuterà, oltre che sollecitare il Governo nazionale per finanziare i programmi di abbattimento delle barriere architettoniche, con la previsione del bilancio 2016 se apportare partite di bilancio per fare fronte quantomeno a una parte delle necessità.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Io ringrazio l'Assessore, spero vivamente che la Giunta mantenga gli impegni elettorali presi nella primavera scorsa, perché la delibera 461 del 27 marzo 2015, che proprio in periodo elettorale impegnava di ridurre del 50 per cento le domande in attesa del contributo, significava iscrivere a bilancio una somma pari a 2 milioni di euro; ora noi attestiamo che ancora nulla è stato fatto e spero che questo incontro che lei Assessore avrà a Roma anche nei prossimi giorni possa determinare un'inversione di rotta in maniera netta e far sì che veramente possa essere affrontato questo problema, che soprattutto è un segnale di civiltà per la nostra comunità regionale. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Passiamo ora all'oggetto n. 15.

OGGETTO N. 15 – EX F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) – PROSPETTIVE SOCIETARIE E GESTIONALI – NECESSITA' DI ELABORAZIONE DI UN PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE COMPLESSIVA E DI VALORIZZAZIONE – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – [Atto numero: 388](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. La Ferrovia Centrale umbra compie cento anni dalla sua realizzazione e rappresenta un asse strategico per l'intero quadro trasportistico regionale, peraltro nello stesso Piano regionale dei trasporti e



anche in mozioni presentate o già discusse dalla stessa Assemblea legislativa spesso in quest'Aula si sono determinate riflessioni sulla sua riqualificazione in termini di infrastrutture, di innovazione tecnologica e segnaletica, di utilizzo di nuovi vettori quali tram-treni, in termini di valorizzazione delle stazioni e anche in un quadro di ulteriore implementazione dei servizi anche con valenza socio-turistica; peraltro durante tali riflessioni sono emersi anche ordini di grandezza finanziari necessari attestati fra i 30 e 50 milioni di euro. Abbiamo appreso di contatti recenti fra la Giunta regionale e il gruppo Ferrovie italiane, in particolare Rete Ferroviaria Italiana, per il trasferimento della infrastruttura ferroviaria.

Vorremmo quindi conoscere da parte di questa Assemblea legislativa quali siano le reali prospettive gestionali e societarie, soprattutto, secondo elemento di riflessione, se e quando la stessa Assemblea legislativa o la Commissione specifica dovesse essere investita anche di una riflessione sul progetto di valorizzazione. Credo che sia corretto il rapporto, la ricerca di una correlazione tra il pubblico e il privato, ma altrettanto corretta sia la determinazione che il progetto sia discusso anche portando i contributi tecnico-gestionali della stessa Assemblea legislativa e in particolare della II Commissione consiliare, affinché il progetto risponda a determinazioni anche in ordine di parziale privatizzazione, ma anche in un quadro di valorizzazione strategica di questo che è uno degli assi più importanti del sistema di trasporto in Umbria e che deve essere adeguatamente sviluppato. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ricci. In relazione a quanto richiesto dal Consigliere Ricci, è noto che l'Amministrazione regionale in riunione strategica nell'infrastruttura FCU, ed è considerata centrale anche rispetto all'organizzazione dei trasporti nello stesso PRT approvato da questa Aula recentemente, un'infrastruttura però che necessita di interventi di manutenzione importanti, quindi l'idea di affidare a RFI l'infrastruttura FCU nasce da una considerazione di carattere più generale; oggi in Umbria tutti i sistemi di trasporto sono riconducibili a FS, quindi l'eventuale gestione di FCU a RFI comporrebbe un quadro sotto un profilo gestionale. La seconda valutazione è che RFI ha una capacità di intervento, sotto il profilo tecnico, sicuramente molto importante, assolutamente diversa rispetto all'attuale.

La terza valutazione è che con un piano di intervento di media scadenza la FCU potrebbe diventare interoperabile con le altre strutture ferroviarie, quindi l'ipotesi allo studio al momento è che si trasferisca per un periodo breve di qualche anno in concessione a RFI, che possa permettere a questa interventi di ripristino a cominciare dalla Umbertide-Città di Castello, visto che imminente la riapertura della tratta sud, e studiare in un secondo tempo invece il trasferimento al patrimonio dello Stato della stessa infrastruttura per progetti di più ampio respiro. Interlocuzione con l'Amministratore delegato RFI era già avvenuta una prima volta con il sottoscritto ad



Ancona, a fine ottobre inizio novembre, c'è stato poi un incontro ufficiale a metà gennaio dove ha partecipato anche la Presidente oltre che il sottoscritto, e facendo seguito a colloqui intercorsi è stata già formalizzata da parte del sottoscritto la richiesta di costituire un gruppo di lavoro Regione-Umbria Mobilità-RFI per approfondimenti utili a supportare il processo decisionale che si renderà necessario al trasferimento della rete.

Aggiungo che proprio in questi ultimi giorni di gennaio, a una comunicazione del Ministro Delrio alla Commissione parlamentare, il Ministro stesso sottolinea l'importanza – leggo testualmente – “per rilanciare l'intermodalità, quindi strade, porti, aeroporti e ferrovie non connessi costituiscono una criticità da affrontare con decisione”. Quindi questa questione FCU sembra quasi esserci in questa riflessione del Ministro e noi ci crediamo seriamente, quindi credo che questa possa essere la strada giusta per un rilancio della FCU, non solo per renderla utilizzabile, ma renderla interoperabile all'interno del sistema più generale delle Ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Ringrazio l'Assessore con delega per la risposta che mi sembra piuttosto precisa, auspico che la riflessione sul progetto di valorizzazione socio-culturale, turistica e trasportistica della Ferrovia Centrale Umbra possa essere oggetto di riflessione in II Commissione consiliare e peraltro abbiamo preso atto anche con piacere, per quanto riguarda i rapporti con Rete Ferroviaria Italiana, che nel quadro dei sistemi di servizio complessivi per l'Umbria gli stessi si implementeranno fino a 3,9 milioni di chilometri nel quadro complessivo annuale.

Concludo risollecitando, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, la messa a disposizione del bilancio di Umbria TPL e Mobilità che ancora oggi, malgrado la scadenza sia ampiamente conclusa, non è stato messo a disposizione su specifica richiesta dei nostri gruppi consiliari; mi auguro che questo possa avvenire, anche per verificare la reale situazione gestionale ed economica di Umbria TPL e Mobilità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci, provvederemo a questa sua sollecitazione. Passiamo ora all'oggetto n. 16.

OGGETTO N. 16 – EMERGENZA NUOVO CAPORALATO IN UMBRIA – PAGHE DA FAME CORRISPOSTE AI LAVORATORI DI ALCUNE COOPERATIVE – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA VOLTI A STRONCARE IL FENOMENO – [Atto numero: 389](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Liberati.



Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

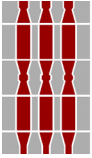
Sta emergendo da qualche settimana quello che in realtà era noto da un quindicennio e cioè ciò che lo stesso sindacalista Bruno Trentin ha affermato qualche tempo fa: le coop hanno perso l'anima, no, bisognerebbe aggiungere che le coop hanno venduto l'anima, hanno venduto l'anima al mercato; mutualità, solidarietà, principi quali quello di non approfittarsi, la natura non speculativa delle coop sembrano saltati. La verità è che alcune grandi coop sono il giardino di casa di vecchi partiti e segnatamente del PD. Cosa accade? Accade che si è creato un sistema clientelare molto pesante, si è creato un meccanismo vizioso per cui le coop, alcune coop sono la porta girevole di questi vecchi partiti. Poi c'è qualcos'altro, emerge che centinaia forse migliaia di lavoratori vengono pagati pochissimo, e ciò è emerso nel caso della Eskigel, quando una multinazionale riesce a passare da 9 euro lordi a 6 euro o poco più, che diventano poco più di 3 euro netti orari, non una parola è stata levata dalla sinistra, non una parola è stata levata ovviamente anche da qualcun altro, ma devo dire che l'imbarazzo è palpabile soprattutto nel partito di maggioranza. E' una situazione scandalosa di cui pochi parlano. C'è un principio ovviamente alla libera concorrenza nel mercato, c'è un danno, una truffa direi vera e propria allo Stato e all'INPS, una truffa che forse è legalizzata, ma noi abbiamo chiesto che su tutte queste cooperative, che sono spesso titolari anche di appalti pubblici, di servizi pubblici nel settore della sanità e dei rifiuti intervenga la Guardia di Finanza, che finora in Umbria, per quanto mi riguarda, ha abbastanza dormito, non ci si può limitare solo agli scontrini, andiamo a vedere dove sta la vera evasione fiscale; gli ispettorati del lavoro hanno parimenti dormito, quindi svegliatevi, grazie, a favore di tutti coloro che meritano di essere anzitutto pagati, secondo il principio incardinato dalla Costituzione, per cui occorre che ci sia un salario che assicuri dignità e la possibilità di una libera vita ai lavoratori.

Questo voglio dire al momento, in particolare vorrei capire da parte dell'Assessorato, poiché non c'è ovviamente la Presidente Marini, come si intenda stroncare questo fenomeno al netto dei conflitti d'interesse che ci sono in questa Giunta, e in particolare quale salario orario minimo si possa individuare come sufficiente per assicurare il rispetto dei principi dell'articolo 36 della Costituzione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Paparelli, per la risposta.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Visto che il Consigliere Liberati fa spesso citazioni e usa molto propriamente alcuni termini, vorrei far presente che il fenomeno del cosiddetto caporalato presente soprattutto, ma non solo, in alcune aree del meridione d'Italia nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia consiste in una grave forma di sfruttamento della manodopera che si sostanzia in violazione delle norme in materia di orario di lavoro,



riposo, sicurezza, nella corresponsione di retribuzioni inferiori a quelle previste dalla legge e dai contratti collettivi.

La legge 14 settembre 2011, n. 1048, introducendo nel Codice penale l'articolo 603 bis, ha inteso contrastare tale fenomeno con maggior vigore rispetto a quanto avvenuto in passato punendo la fattispecie delle intermediazioni illecite e dello sfruttamento del lavoro con la reclusione da cinque a otto anni e con la multa da 1000 a 2000 euro per ciascun lavoratore reclutato attraverso questa pratica illecita. Poiché siamo nel campo del diritto del lavoro, la competenza istituzionale in questa materia è riservata alla Direzione territoriale del lavoro, organo periferico del Ministero del Lavoro, preposta fra l'altro all'attività di vigilanza sull'applicazione di tutte le leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale in tutti i settori lavorativi.

Per quanto attiene la Regione Umbria, non vi è dubbio che da sempre ogni suo atto che impatti sulla politica del lavoro si è improntato e continuerà a essere improntato nel promuovere e incentivare il diritto al lavoro e alla sua qualità, combattendo la disoccupazione e i fenomeni di precariato che di fatto limitano l'uguaglianza tra i cittadini, ovviamente tenendo conto degli strumenti che la Regione ha a disposizione.

A titolo meramente semplificativo possono citarsi la legge regionale 25 novembre 98, n. 41, norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego, che stabilisce fra l'altro che la Regione promuove e coordina iniziative con l'obiettivo di favorire l'attuazione del diritto al lavoro e la qualità del lavoro, la legge 23 luglio 2003 n. 11, interventi a sostegno delle politiche del lavoro, che disciplina gli interventi di politica attiva che hanno lo scopo di promuovere la riduzione della disoccupazione, la riqualificazione dell'occupazione e il superamento di fenomeni di precariato nei rapporti di lavoro specie a favore dei soggetti svantaggiati. Detti interventi di politica attiva del lavoro sono rivolti a sostenere il percorso di emersione e di contrasto del lavoro nero, anche in collaborazione con la direzione provinciale del lavoro. La legge regionale 2013 n. 17 sulla direttiva e sull'attuazione dei tirocini extra curriculari che ha limitato molto questo fenomeno, che facilita l'incontro tra la domanda e l'offerta del lavoro, può essere un significativo passo verso il reinserimento nel mercato del lavoro; da questo punto di vista pensiamo di mettere in campo, per incentivare l'occupazione, una filiera che tenga conto delle necessità dell'impresa, ma l'impresa che fa ricorso al tirocinio deve in qualche modo dimostrare poi la volontà e la capacità di assumere le persone che ovviamente hanno svolto e fatto un percorso limpido.

Va infine ricordato che la Regione, con tutti gli avvisi con i quali concede incentivi in caso di assunzione, richiede l'assoluto rispetto delle vigenti disposizioni normative e contrattuali in materia di lavoro, ivi comprese quelle relative alla sicurezza, vedi a questo proposito l'avviso di Well 30. Da tutto questo emerge con chiarezza che la Regione ha sempre prestato grande attenzione al tema della buona occupazione, promuovendo tutte le iniziative utili al suo perseguimento; in quest'ottica si inquadra la totale collaborazione da sempre esistente con la Direzione territoriale del lavoro, istituzionalmente competente in materia giuslavoristica, con la quale si è sempre cooperato ogni volta che le circostanze lo hanno richiesto. Quindi la questione del salario netto orario minimo è materia esclusiva di competenza delle parti sociali, che



la esercitano mediante la stipula di contratti collettivi e l'accertamento di eventuali violazioni delle norme in esse contenute, in capo agli organi periferici del Ministero del lavoro.

In quest'ottica di collaborazione, qualora il Consigliere Liberati volesse farci pervenire situazioni puntuali che descrivono la violazione delle norme e che afferiscono in qualche modo ai contratti collettivi di lavoro, li segnaleremo puntualmente alla Direzione provinciale del lavoro e ce ne faremo carico nell'ambito di quei principi che le leggi regionali sostengono. Ovviamente, per quello che attiene ai conflitti d'interesse, sono e riteniamo che siano totalmente infondati, e che questa polemica debba avere in qualche modo, anche per la decenza del Consiglio regionale, un pochino fine, perché non attiene assolutamente al dettato peraltro dell'interrogazione in questione.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Non credo che avrà fine questa polemica fino a quando alcune grandi coop saranno anello di congiunzione tra affari e politica. La Marini è soltanto incompatibile politicamente e moralmente in questa Assemblea, ha preso finanziamenti da alcune coop che hanno in mano i servizi...

(Ndt, il Movimento 5 Stelle espone cartelli con la dicitura "MARINI incompatibile")

PRESIDENTE. Vi invito a rispettare il regolamento e a togliere i cartelli, Consiglieri Liberati e Consigliere Carbonari.

(Ndt, voci sovrapposte)

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Ha preso finanziamenti da alcune grandi coop, bisogna farla finita!

PRESIDENTE. Vi prego di attenervi a un comportamento in linea con quello che è il nostro Regolamento dell'Aula.

Per quanto riguarda l'oggetto n. 17, come ho avuto modo di comunicare alla Conferenza dei Capigruppo l'Assessore Cecchini è assente in quanto convocata ieri sera dal Ministero dell'Agricoltura, e quindi dal Ministro competente, per cui risulta assente giustificata; la vostra interrogazione dovrà slittare un'altra volta alla seduta successiva.

Abbiamo terminato così la seduta dedicata al Question Time.

Passiamo alla seduta ordinaria, iniziando con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.



PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 19 gennaio 2016.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Ricordo l'assenza dell'Assessore Cecchini già comunicata in sede di Question Time.

Comunico inoltre che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente al seguente atto:

ATTO N. 298 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Intendimenti della Giunta regionale riguardo all'opportunità di proseguire, anche per l'anno 2016, nell'impegno di risorse destinate a finanziare nuovi bandi a favore di particolari categorie sociali che aspirano all'acquisto della prima casa".

Significo che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), il seguente decreto:

- n. 5 del 19 gennaio 2016 – Fondazione Festival dei Due Mondi, con sede in Spoleto (PG). Sostituzione nel Consiglio di Amministrazione del componente di spettanza regionale, di cui al DPGR 8 febbraio 2013, n. 10.

Comunico che è stato presentato il seguente atto con richiesta di trattazione immediata:

- **MOZIONE N. 399** – dei Consiglieri Solinas, Chiacchieroni e Rometti, concernente: "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a modificare l'attuale modello assistenziale in favore delle persone non autosufficienti, modulando il sistema in relazione ai diversi livelli di gravità della non autosufficienza, con conseguente diversificazione delle tariffe regionali da applicarsi nei rapporti tra il Servizio sanitario regionale e le Strutture sanitarie e socio-sanitarie per l'assistenza residenziale e semi-residenziale"

L'iscrizione dell'atto all'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea legislativa sarà decisa dall'Ufficio di Presidenza, di concerto con la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.



Passiamo ora all'ordine del giorno della seduta ordinaria: si tratta dell'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA IN UMBRIA – ANNO SCOLASTICO 2016/2017 – [Atto numero: 386 e 386/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore di maggioranza: Consr. Casciari (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. De Vincenzi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 39 del 25/01/2016

PRESIDENTE. Si tratta di un atto cui seguirà la relazione della III Commissione.
La parola alla Consiglieria Casciari, prego.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Gentili colleghi, ci troviamo oggi ad approvare il Piano dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in l'Umbria per l'anno 2016/2017, trasmesso dalla Giunta il 25 gennaio. L'ottica del Piano è sempre quella di cercare di migliorare la qualità del sistema educativo e formativo, e la Regione attraverso questo atto vuole sostenere l'arricchimento della rete formativa delle istituzioni scolastiche nel nostro territorio e soprattutto la loro integrazione sempre più forte con i soggetti del territorio, proprio per accompagnare il processo di crescita non solo educativa ma anche di crescita complessiva dei nostri studenti, e nello stesso tempo di generare una coesione positiva territoriale.

L'obiettivo generale è di permettere ai giovani che sono inseriti nel contesto scolastico della nostra Regione di sviluppare e maturare non solo competenze di tipo teorico ma anche pratico, che faciliteranno il più possibile il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro e soprattutto i processi di integrazione sociale.

A questo fine le politiche regionali sono state sempre attente ad assicurare processi di collaborazione e integrazione, sia tra le istituzioni scolastiche medesime, sia con gli altri attori formativi e socio-economici del territorio, e dall'altra parte sono state attente a garantire una maggiore coesione nelle aree territoriali caratterizzate da particolari situazioni ambientali, sociali, culturali e linguistiche, dove la permanenza dell'istituzione scolastica assume un ruolo che va oltre la sola dimensione dell'educazione.

La stagione delle riforme istituzionali, iniziata una decina di anni fa e finalizzata al decentramento amministrativo e alla valorizzazione delle autonomie locali, anche per il sistema dell'istruzione veniva realizzata una disposizione per l'autonomia scolastica, che via via nel tempo ha modificato le responsabilità sia all'interno dell'Amministrazione scolastica stessa, ma anche i rapporti tra sistema nazionale di istruzione e livello locale; già la cosiddetta Bassanini, ma anche il decreto 112/98, hanno dato avvio al processo di decentramento in materia di istruzione, riconoscendo



sì da una parte l'autonomia delle istituzioni scolastiche cominciando a parlare di rete, ma ribadendo anche fortemente i rapporti tra scuola ed enti locali che amministrano il territorio.

Proprio il decreto legislativo 112/9 ha conferito a Regione e Enti locali le funzioni amministrative in materia di istruzione, ferma restando però la competenza dello Stato per quanto riguarda la definizione dei criteri e dei parametri per l'organizzazione della rete scolastica, ha delegato alle Regioni la funzione di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, e ripianificazione della rete scolastica, sulla base appunto di questi piani provinciali, e nei limiti però delle risorse umane e finanziarie disponibili determinate dal Miur e dal Mef. Questo assetto di competenza si è consolidato con la riforma del Titolo V della Costituzione che ha spinto un più ampio decentramento amministrativo.

Mi soffermo un attimo per fare il punto poi su quali sono oggi però i parametri che determinano la vera e propria autonomia di una scuola, perché già la legge Bassanini aveva previsto dei parametri di riferimento, ma su questi parametri è intervenuta recentemente, nel 2011, la legge 111, che ha stabilito che non possano essere assegnate alle istituzioni scolastiche autonomie se non costituite con un numero di alunni tra le 600 e le 400 unità, 400 per quelle realtà scolastiche che sono site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistica; in questi istituti l'Ufficio scolastico regionale destina un dirigente che ne determina l'autonomia e soprattutto il Direttore dei servizi generali e amministrativi, il DSGA.

Anche la normativa "La buona scuola", la legge 107 del 15 luglio 2015, ha evidenziato che i nuovi indirizzi e l'organico delle istituzioni scolastiche vengano individuati su base triennale, a partire proprio dal prossimo anno scolastico, proprio per dare una maggiore continuità al progetto didattico, il che ha reso opportuna una riconsiderazione dei termini previsti delle procedure vigenti.

Per quanto riguarda l'iter procedurale che ha portato poi in Giunta e in Commissione questo Piano, ricordo che la precedente Assemblea legislativa con una propria delibera del 16 luglio 2014 ha definito le linee guida con le quali hanno lavorato i territori, riconfermando quelle del 2010; la stessa delibera stabilisce proprio che siano le Province a elaborare i piani provinciali per quanto riguarda l'offerta formativa, facendo attenzione a istituire nuovi indirizzi di studio aggiuntivi rispetto a quanto già autorizzato solo per eccezionali e documentate esigenze dell'istituto scolastico e/o del territorio, e l'impossibilità di istituire indirizzi già esistenti, tenendo conto delle previsioni relative agli organici e i criteri già individuati nelle linee guida del 2010. Nello specifico, e questo anche per dettare i tempi, la delibera del Consiglio del 2014 stabilisce le sequenze temporali che vedono appunto a cominciare il lavoro, sia per quanto riguarda il Piano dell'offerta formativa che i piani di dimensionamento, a partire da settembre, con degli obblighi delle Province di tramettere alla Regione e all'Ufficio scolastico regionale entro il 15 novembre in questo caso i piani elaborati a livello territoriale.



In data 12 gennaio poi è stata consultata, sui contenuti dello stesso piano, la conferenza di servizio permanente per l'attuazione del decreto legislativo 112/98 che vede sedersi non solo soggetti istituzionali, ma anche altri soggetti. Dopo un'analisi puntuale della situazione sulla base dei due piani elaborati dalle Province di Perugia e di Terni, la Regione come di sua competenza, sempre all'interno dei vincoli ho cercato di spiegarvi, ha proposto il seguente piano, che prevede: con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa della Provincia di Perugia, l'attivazione del Liceo scientifico internazionale opzione lingua cinese presso il Convitto nazionale Principe di Napoli di Assisi con decorrenza dall'anno scolastico 2017/2018, previo parere favorevole sia dell'Ufficio scolastico regionale che del Servizio programmazione e gestione patrimoniale della Provincia di Perugia, poiché non ci sono ancora dei criteri attuativi del Miur, ma che dovrebbero essere a breve prodotti; attivazione del Liceo scientifico internazionale con opzione lingua inglese presso il Liceo scientifico G. Marconi di Foligno, con decorrenza dall'anno 2017/2018, e sempre previo parere dell'Ufficio scolastico e della Provincia di Perugia; attivazione del Liceo musicale coreutico presso l'Istituto di istruzione superiore Italo Calvino di Città della Pieve, così come previsto nel piano dell'anno scorso; lo spostamento puramente tecnico dell'indirizzo turismo dall'Istituto tecnico industriale Cassata all'Istituto commerciale Gattapone di Gubbio a partire dall'anno scolastico 2016/2017, solo per una questione formale.

Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa della Provincia di Terni, si dà parere favorevole all'attivazione, alla riconferma o alla soppressione di tutti gli indirizzi, le articolazioni e le opzioni delle scuole secondarie di secondo grado, che la Provincia di Terni ha diligentemente mappato e riportato all'attenzione della Giunta. Si esprime invece parere non favorevole all'attivazione dell'indirizzo grafica e comunicazione presso l'IIS Casagrande-Cesi di Terni, in quanto come rilevato anche nel parere dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, l'articolazione degli istituti tecnici, che si divide in economico e tecnologico, fa sì che l'istituto Cesi, che avrebbe richiesto questo indirizzo, è afferente al settore economico e non all'indirizzo tecnologico come doveva essere.

Con riferimento alla programmazione della rete scolastica, e quindi non più all'offerta formativa, si accoglie la richiesta di accorpamento della sezione del Liceo scientifico Marconi di Foligno che era sita nel Comune di Cascia all'istituto onnicomprensivo Beato Simone Fidati di Cascia, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017.

Si accoglie per il Comune di Terni la modifica dell'attuale composizione della Direzione didattica San Giovanni, con spostamento della scuola d'infanzia e della scuola primaria San Giovanni di via XX Settembre all'Istituto comprensivo Brin unificandolo alla Montessori; i numeri degli istituti così composti sarebbero rispettivamente di 919 alunni e di 841 per l'istituto Brin; di accogliere per il Comune di Narni l'istituzione di due istituti comprensivi, ovvero l'Istituto comprensivo Narni Centro di 841 studenti, e l'Istituto comprensivo Narni Scalo di 1141 studenti.

La III Commissione, accogliendo la proposta della Giunta regionale, ha ritenuto non ammissibile la richiesta pervenuta dal Comune di Perugia per l'assegnazione di una



nuova scuola primaria al Valentini con indirizzo montessoriano all'interno dell'Istituto comprensivo Perugia 2, in quanto la richiesta è stata formulata fuori dai tempi stabiliti dalle linee guida regionali; e anche la richiesta nel Comune di Città di Castello di istituire un C.p.a., dotato di autonomia organizzativa e didattica, in quanto non vi è stata da una parte riduzione di autonomie scolastiche, non è stata individuata la rete territoriale di servizio e non è stata avviata la concertazione con il C.p.a. di Perugia e per le sedi associate; e altresì non è ammissibile la richiesta del Comune di Massa Martana e Valfabbrica per il mantenimento in deroga o comunque per il riconoscimento dell'autonomia dei rispettivi Istituti comprensivi. Grazie.

PRESIDENTE. La parola adesso al Consigliere De Vincenzi per la relazione di minoranza.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente, colleghi. Com'è noto l'atto 386 è un atto importante, tanto importante che non è improprio definirlo da un lato strategico e dall'altro vitale. Scusi, Presidente.

PRESIDENTE. Vorrei richiamare un pochino di silenzio in Aula, per favore. Chi non è interessato si può accomodare nei corridoi, fuori dalle porte però, perché dà fastidio a chi sta parlando e a chi vuole ascoltare.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*) – *Relatore di minoranza.*

Quindi un documento sicuramente strategico per la Regione, perché essendo rivolto a programmare il quadro delle conoscenze che i nostri ragazzi sono chiamati ad acquisire nel corso degli studi, direttamente e indirettamente rivolto a delineare le basi per il futuro assetto sociale, culturale ed economico del nostro territorio, garantendo quel sapiente equilibrio tra salvaguardia dell'identità storico-culturale, sociale e spirituale e l'implementazione del sapere, del saper fare e del saper essere, indispensabili per la convivenza civile, la competitività in un mondo sempre più complesso e globalizzato, ma anche dello stesso progresso, nel senso appunto dell'andare oltre, del fare sempre meglio e dell'essere sempre migliori.

Si tratta di un documento vitale per le aspettative di vita di tanti ragazzi e delle rispettive famiglie per le evidenti implicazioni che esso comporta, sia in termini di impegno contingente che futuro, e come tale in grado di influenzare i successivi passi in ambito lavorativo, sociale, relazionale, con tutto ciò che comporta a livello personale. D'altra parte tante volte abbiamo sentito dire, forse anche ripetuto in Regione, che mai quanto oggi si è proiettati e si vive in una società della conoscenza; siamo tuttavia altrettanto consapevoli, credo, che per la sua stessa natura l'uomo abbia sempre vissuto in una società della conoscenza, pur nel suo specifico divenire, una conoscenza che viene condivisa fra gli uomini e arricchita dall'esperienza e dall'innovazione introdotta da ciascuno singolarmente, che poi diventa patrimonio comune e ricchezza per tutto il territorio.



Ma questa attitudine di condivisione e di arricchimento dell'esperienza personale è peculiare dell'uomo umanità e si fonda sulla stessa natura relazionale della nostra specie; ma la conoscenza, che è quindi sinonimo di libertà e di capacità di affermazione, è ancora più fondamentale oggi in un contesto in cui la velocità delle nuove acquisizioni è divenuta assai incalzante e proprio per questo non ammette errori, tanto nella programmazione quanto nella realizzazione della progettualità elaborata.

D'altra parte – e leggo testualmente dal sito della Regione, bypassando i riferimenti normativi illustrati dalla collega nella relazione di maggioranza – la Regione Umbria assicura in questo contesto il coordinamento e il collegamento tra la programmazione dell'offerta formativa scolastica con le più generali politiche di sviluppo del territorio, nella consapevolezza che la programmazione non ha carattere meramente formale, ma deve essere coerente con la vocazione dei territori e la realtà socio-economica di riferimento.

Ebbene, Presidente e colleghi tutti, io credo che sia importante che ne siano consapevoli anche i nostri concittadini, il piano in questione è veramente importante, ma la Giunta e la maggioranza sanno benissimo che ci è stato messo a disposizione nemmeno il 25 ma il 26, quindi nemmeno un giorno prima per poterlo approfondire e poterne prendere visione, quindi un esame che è stato assolutamente superficiale; si dirà poi che si è trattato solo di un atto di adeguamento di quello preesistente, che quindi il grosso del lavoro è stato svolto sui territori a opera delle Province.

Noi, come minoranza, riteniamo questo aspetto un fatto assai grave, perché i Consiglieri, sia di minoranza ma anche di maggioranza, non hanno potuto svolgere quell'approfondimento che sarebbe stato necessario, e i lavori della Commissione sono consistiti nella semplice presa d'atto di una elencazione di variazioni ammissibili e non ammissibili dal punto di vista formale, di concordanza con il dimensionamento previsto dal Miur, senza fare alcun riferimento alle logiche economiche, sociali e culturali, ammesso che ve ne siano, che abbiano sotteso alla programmazione delle scelte proposte.

Peraltro, quell'integrazione e consultazione con il tessuto socio-economico del territorio, rappresentato da famiglie e da associazioni di categoria del mondo produttivo e del commercio e che dovrebbe poi essere alla base del piano dell'offerta formativa stesso, a noi non risulta sia stato effettuato a livello provinciale, o perlomeno che non sia stato effettuato con quella capillarità che il caso avrebbe doverosamente richiesto, stante la dichiarata importanza dell'atto. Al contrario, negli anni passati, risulta invece essere stata imbastita un'intensa attività di partecipazione territoriale e di confronto anche fra i Consiglieri; anche un'integrazione con l'Università, sebbene non espressamente prevista, avrebbe potuto sicuramente offrire spunti di riflessione importanti, che anche in questo caso a noi non risultano esserci stati. Insomma un piano assai probabilmente calato dall'alto che, contrariamente alle attese, risponde forse più a logiche istituzionali e di necessità della macchina amministrativa che all'intimo interesse del territorio, che peraltro noi Consiglieri non



abbiamo potuto verificare nei particolari, quindi potremmo dire che è un atto di fede quello che noi facciamo come Consiglieri.

Per tutti questi motivi la minoranza in Commissione si è espressa sul documento con un voto di astensione, analogo voto sarà espresso anche qui oggi in Aula per le medesime motivazioni; confidiamo tuttavia che per l'avvenire la Giunta si adoperi per una programmazione che tenga conto degli aspetti rammentati e dei tempi necessari per favorire il confronto fra le parti e la più ampia condivisione territoriale e socio-economica delle scelte, dando modo a noi Consiglieri sia di maggioranza che di minoranza di esprimere un voto consapevole, come d'altra parte l'alto consesso richiede e la cittadinanza a diritto pretende. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Non ho iscritti a parlare, a parte l'Assessore Bartolini che giustamente, avendo seguito l'intero percorso del piano di ridimensionamento, avrà da portare le sue valutazioni e considerazioni. Quindi, se non ci sono altri, do subito la parola a lui, prego.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio*).

Grazie, Presidente. Io a questo punto, viste le due ampie relazioni, soprattutto la relazione di maggioranza, per quanto riguarda i contenuti, naturalmente mi riferisco a quanto riferito dalla relatrice, volevo solo puntualizzare e dare alcune spiegazioni sugli ultimi punti lamentati dal relatore di minoranza. Ora su questo piano, mi rendo conto che c'è stato poco tempo e che non c'è stata tutta la partecipazione che un atto così importante richiede, però il Consiglio è stato bene informato di una situazione del tutto eccezionale che deriva essenzialmente da due profili, che hanno comportato, come sapete, una richiesta di riapertura dei termini, perché ci siamo trovati di fronte a due problematiche assolutamente oggettive: la prima, che è più rilevante da un punto di vista organizzativo, è che il piano è stato portato avanti in un periodo, qual è stato quello del trapasso delle funzioni provinciali e di tutta la riorganizzazione delle Province, che chiaramente, per la situazione magmatica che era agli occhi di tutti, ha comportato qualche problematica.

In secondo luogo è sopravvenuta la legge sulla buona scuola che ha rimodificato tutta la prospettiva, perché la programmazione annuale prevede un programma triennale e questo ha comportato, a monte dei problemi perché molte scuole, molti comuni si sono trovati spiazzati dallo *ius superveniens*, e quindi sostanzialmente confidavano in una programmazione annuale per l'anno prossimo e in assenza di questa possibilità si sarebbero visti bloccare per tre anni, ciò ha comportato la richiesta di riapertura dei termini, di rimessione in termini, c'è stata procedura accelerata tra l'altro a cavallo con le ferie natalizie perché la richiesta è avvenuta prima di Natale e abbiamo fatto una Conferenza, anzi vorrei evidenziare che la procedura, nonostante tutte queste problematiche, è stata una procedura molto celere, ben condotta e soprattutto molto



condivisa. Quindi sotto questo profilo mi prendo naturalmente l'impegno per la prossima programmazione, sperando che il quadro normativo e organizzativo si sia sedimentato, ma bisogna valutare le contingenze.

Naturalmente, la Giunta è a favore della proposta portata dalla Relatrice di maggioranza.

PRESIDENTE. A questo punto gli interventi sono consentiti per la dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ricci, se non sbaglio.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Volevo ringraziare il relatore di minoranza Sergio De Vincenzi, le cui considerazioni facciamo nostre anche in termini di definizione del voto che andremo a enucleare in Aula con la nostra astensione.

Solo due considerazioni aggiuntive: la prima, credo che il documento presenti anche degli aspetti di armonizzazione formativa di un certo interesse, mi permetto di sottolineare quello relativo al Convitto nazionale di Assisi Principe di Napoli, con l'istituzione del Liceo internazionale con opzione della lingua cinese. La seconda conclusiva osservazione è che in sede di Commissione consiliare, in un quadro che presenta in Umbria circa mille edifici scolastici, si è fatto presente che nel biennio 2015-2017, con 19 milioni di euro, sono state ammesse a finanziamento 32 scuole del territorio regionale per quanto attiene alla messa in sicurezza, la qualità dei servizi e anche l'adeguamento sismico, ma le richieste formalmente ammissibili erano 127; quindi, rispetto a 127 richieste, solo 32 scuole otterranno il finanziamento, cioè il 25 per cento, che è una prima risposta che si va a implementare rispetto a quella afferente alla legge 107, così chiamata "buona scuola", che mette a disposizione altri 8 milioni di euro. Ma, come emerso anche da altri Consiglieri regionali, credo che nella specifica Commissione possa essere intrapresa un'iniziativa per chiedere in maniera assonante, anche tra i vari gruppi consiliari, una maggiore attenzione al Governo nazionale, affinché quello che ha già fatto la Regione Umbria possa essere ulteriormente implementato e i 127 complessi scolastici che hanno chiesto i finanziamenti, anche per ragioni importanti, ripeto, messa in sicurezza, qualità, adeguamento antisismico, possano vedere soddisfatte tali richieste, perché poi il termine "buona scuola" discende dagli insegnanti e dalla qualità didattica ma anche dalla qualità dei contenitori edilizi che ospitano gli aspetti della formazione. Grazie.

PRESIDENTE. Per la dichiarazione di voto il Capogruppo Chiacchieroni, a lei.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io ringrazio il lavoro che in così breve tempo ha fatto la III Commissione, la cui programmazione è in capo al Presidente dottor Solinas, perché questo, sono d'accordo con il Consigliere De Vincenzi, è un atto molto importante, un atto che avviene dopo una riforma che è quella che prevede l'accorpamento degli istituti con un minimo di 600 o di 400 per le zone svantaggiate. E' stato un lavoro faticosissimo negli anni



scorsi, diretto e coordinato dall'allora Assessore Carla Casciari, che ha visto estenuanti partecipazioni, e noi ci siamo trovati di fronte alla necessità di dare subito questo strumento agli istituti in quanto ci sono le scadenze e le pre-iscrizioni; una scuola che deve programmare il proprio futuro non può arrivare più in là del 31 gennaio-primo febbraio, per questo c'è stata anche questa accelerazione dentro una fase appunto di ritardo, dentro una fase di notevoli disguidi dovuti alla situazione delle Province.

Il lavoro svolto, soprattutto nel 2014, è un lavoro che deve vedere anche una sua verifica sul campo, gli accorpamenti degli istituti, tutta la discussione sulla città di Perugia, e per quanto riguarda anche altri territori, Gubbio, Città di Castello, ci siamo dati un assetto, alla fine di questa partecipazione dell'anno scorso, che ha bisogno anche un po' di tempo per verificare, vista la nuova dimensione, sia la riforma della scuola e la nuova dimensione degli stessi istituti, e anche il ruolo diverso che assumono i Presidi e i Dirigenti scolastici.

Ora si apre una fase, nel prossimo biennio, nel quale si dovrà verificare con la Commissione, con l'Assessore, questo assetto che ci si è dati e quindi farlo per tempo, una sua funzionalità e appunto verificare che questa riforma porti i frutti sperati, sia l'ultima riforma della scuola sia la riforma degli assetti scolastici e degli istituti. Dentro questo quadro penso che noi forniamo un grande strumento sul quale da oggi tutti gli istituti scolastici della nostra regione possano iniziare a lavorare e si può anche rivolgersi alle famiglie con un grande atto di fiducia, con le Istituzioni appunto vicine alle famiglie stesse, ed è per questo che oggi compiamo un atto importante e chiedo al Consiglio di dare tutti un contributo positivo.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Solo per comunicare l'astensione del Movimento 5 Stelle in ordine a questo piano, per un doppio ordine di motivi: il primo è che ci sarebbero molti più soldi per aiutare le scuole, ma non si vogliono trovare perché sono anche soldi importanti e rilevanti sia della politica che della burocrazia. Non sappiamo quanto spendiamo in vitalizi, ma sappiamo bene quanto venga speso in dirigenti nelle indennità aggiuntive: 600 mila euro, la mia collega tra breve ne parlerà, 600 mila euro in più per il 2015, per questa montagna di dirigenti famelici che ci sono in Regione. Il secondo motivo è che questo piano ovviamente è stato redatto prevalentemente da tecnici che secondo noi devono essere ruotati; purtroppo questo non si sta facendo, con grave nocimento dell'efficienza della macchina pubblica, e anche altri rischi che abbiamo più volte evidenziato. Quindi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto direi di procedere con la votazione, dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ELEZIONE DELL'ASSEMBLEA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITA' – ART. 10 DELLA L.R. 15/04/2009, N. 6 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – [Atti numero: 303 e 303/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: proposta di atto amministrativo

Iniziativa: U.P. Delib. n. 56 del 02/12/2015

PRESIDENTE. Vi ricordo che la votazione per questa assemblea, che sarà composta da 20 nomi, avviene con il voto limitato per ciascun Consigliere al numero di 13; sono state presentate 26 candidature come da Regolamento, i nomi dei candidati e delle candidate li trovate nella cabina dove andrete a votare, con vicino anche la l'indicazione sia delle forze politiche che delle associazioni di categoria.

Quindi direi di procedere velocemente alla relazione da parte del Consigliere Smacchi, Presidente della I Commissione, che introdurrà appunto la votazione stessa. Prego, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. La I Commissione, nella seduta del 20 gennaio, ha esaminato l'atto 303 e ha espresso all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole, dando incarico a me di riferire oralmente all'Assemblea legislativa. L'assemblea del centro per le pari opportunità dura in carica fino alla scadenza della legislatura regionale ed esercita la sue funzioni fino all'elezione della nuova assemblea, che comunque deve avvenire entro 120 giorni dall'insediamento della stessa. Nei 90 giorni precedenti il rinnovo dell'organo sopraindicato, l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa raccoglie le proposte di candidatura dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello regionale, dalle categorie economiche, dai partiti, dalle associazioni e movimenti femminili, iscritti nell'elenco regionale istituito ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 6/2009.

Nella decima legislatura, la seduta di insediamento della neo eletta Assemblea legislativa si è tenuta in data 9 luglio 2015 e pertanto l'assemblea del centro per le pari opportunità è scaduta in data 6 novembre 2015, e oggi procediamo all'elezione dei membri del centro per le pari opportunità. L'assemblea del centro per le pari opportunità è formata da 20 componenti, eletti con voto limitato a 13, e i componenti sono rieleggibili una sola volta. Infine, considerato che l'elezione dell'organo sopra indicato, riferito alla legislatura 2010-2015, è stato fatto a seguito di una riformulazione sostanziale della legge regionale istitutiva, i competenti eletti in questa sede sono da intendersi rieleggibili. Grazie.



- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione.

Si procede alla chiama dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Sta arrivando la Presidente Marini, quindi chiedo di non chiudere la votazione per darle la possibilità di partecipare al voto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Non è previsto. Chiedo la parola")

PRESIDENTE. E' prevista la seconda chiama, quindi potrei comunque procedere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

PRESIDENTE. E' un atto anche di cortesia istituzionale. Procediamo comunque come da Regolamento, non c'è nessuna cortesia, perché il regolamento prevede la possibilità di una seconda chiama, procederemo alla stessa, e se non sarà presente andremo avanti con la chiusura della votazione.

Si procede alla seconda chiama dei Consiglieri.

(Ndt, entra in Aula la Presidente Marini)

PRESIDENTE. Tocca a lei, Presidente, deve andare direttamente al voto.

Indi, chiuse le operazioni di voto, si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Comuniciamo l'esito della votazione. Esporrò l'elenco delle candidate in ordine alfabetico e il numero dei voti riportati.

Carolina Ansidei Di Catrano	6
Francesca Paola Barone	6
Sonia Berrettini	7
Morena Bigini	11
Ilaria Bondi	6
Cinzia Bugiantelli	11
Tiziana Capaldini	12
Gaia Corrieri	6
Stefania Curti	12



Simona Fabbrizi	10
Valia Fedeli Alianti	10
Paola Maccaglia	11
Eleonora Pace	6
Antonella Piccotti	13
Chiara Pucciarini	12
Alessandra Rossi	12
Paola Jole Spinelli	10
Chiara Tomassini	6
Nela Turkovic	6
Roberta Veltrini	9

Hanno riportato voti anche la Croccolino con 1 preferenza, la Bufo con 2, la Mischianti con 1.

Proclamo quindi elette da elenco i succitati nominativi.

Passiamo all'ultimo atto amministrativo di questa seduta: oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE NEL TERZO TRIMESTRE 2015 - ART. 101 QUATER - COMMA 1 - DELLA L.R. 28/02/2000, N. 13 – [Atti numero: 325 e 325/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Collegio dei Revisori dei Conti

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Smacchi per la relazione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. E' la terza relazione che portiamo qui in Aula, la I Commissione nella seduta del 20 gennaio ha preso atto della relazione in argomento e ha deciso a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti di trasmettere l'atto stesso all'Assemblea legislativa, dando incarico a me di riferire.

Ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del vigente statuto, il collegio esercita il controllo della gestione finanziaria della Regione e provvede a riferire trimestralmente all'Assemblea legislativa. Il presente atto comprende la relazione sull'andamento della gestione finanziaria fino al terzo trimestre dell'anno 2015; l'atto viene sottoposto, come lei ricordava, all'Assemblea ai fini del solo esame. I dati esposti nella relazione esaminata dal Collegio e sottoposta all'esame della I Commissione attestano che la situazione di cassa regionale riscontrata al termine del terzo trimestre 2015 è risultata contabilmente regolare e tale da consentire di ritenere accertata nel periodo



considerato la capacità della Tesoreria regionale di fronteggiare il fabbisogno finanziario dell'Ente. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Consigliere Ricci, a lei la parola, dopodiché interverrà il Consigliere Carbonari.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Si tratta di un atto strettamente tecnico le cui risultanze sono state testé anticipate con la dizione di "cassa regolare e parametri affini", il mio intervento è solo per sollecitare l'Assemblea legislativa e la Giunta regionale a un elemento a cui il Collegio dei Revisori dei Conti ha incisivamente proposto, peraltro durante alcune audizioni in Commissione consiliare, quella di agire in termini più incisivi sulle riscossioni, perché ancora su questo punto si può migliorare ulteriormente l'acquisizione finanziaria anche in parte corrente dell'Ente regionale, quindi mi auguro che, pur riscontrando rilevanze positive tecniche nel quadro afferente al terzo trimestre 2015, vi sia un'azione ancora più incisiva sulle riscossioni per quanto ovviamente doveroso e previsto dalle norme nei riguardi della Regione Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
La parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Grazie, Presidente. E' effettivamente un atto tecnico, noi oggi ci apprestiamo a votare questo rendiconto, vorrei però farvi notare che effettivamente sia stata fatta una verifica di cassa e una verifica dei residui, dei mandati di pagamento, eccetera; vorrei dire che, ai sensi di questa legge regionale 13/2000, ogni dirigente titolare del centro di responsabilità cui si riferisce l'entrata ha dichiarato di avere riaccertato la sussistenza del credito e quindi l'attività del Revisore consiste soltanto nel dire che quel dato è esattamente quanto torna dai dati, praticamente, che vengono comunicati, non è stato fatto nel merito alcun accertamento. Per cui proporrei magari una modifica di questo articolo della legge regionale in cui si permette ai Revisori di fare una verifica attenta sui residui, soprattutto sui residui attivi, ovvero crediti che la Regione ha, che rappresentano una voce molto importante di questo bilancio, anche di questa situazione patrimoniale e finanziaria.

Peraltro nel verbale di riunione del Collegio sindacale, che è allegato a questo rendiconto, si riscontra che i revisori, nell'ambito della stessa riunione, hanno dovuto esprimere un parere sulla compatibilità dei costi della contrattazione integrativa per dirigenti e direttori, in definitiva, e quindi mi sono andata un attimo a guardare quanto questa Regione, anche in questo anno, ha erogato come mensilità aggiuntive, retribuzioni di risultato, per l'anno 2014, e quindi agli 8 direttori e ai 69, no, 57 dirigenti, sono stati erogati un valore complessivo di circa 620 mila euro, aggiuntivi chiaramente, oltre al trattamento, alla retribuzione tabellare e alla retribuzione di



posizione, e questo succede da molti anni. E quindi ho fatto una piccola verifica per capire come vengono attribuiti questi trattamenti aggiuntivi, questi trattamenti sul risultato ottenuto; esiste un organismo indipendente di valutazione, organismo indipendente di valutazione, bene, chi lo nomina? Il Presidente della Giunta nomina l'organismo indipendente di valutazione delle performance. Benissimo, quanto sia poi ampia questa indipendenza qualche dubbio se permettete ce l'ho; sono andata quindi a vedere le tabelle che sono state pubblicate correttamente nella sezione Amministrazione trasparente e in queste tabelle si fa esplicito riferimento alla legge sulla trasparenza, cioè sono stati pubblicati i dati in modo tempestivo, sì, no, sono completi, da zero a due, da zero a tre, quasi tutti prendono due, quasi tutti prendono tre. E anche qui un altro dubbio ce l'ho: sono tutti così bravi questi dirigenti? Hanno tutti ottenuto il massimo del risultato? O questo premio viene semplicemente corrisposto ai dirigenti per fare quello che è il loro lavoro?

Se voi avete minimamente conoscenza di come funzionano le premialità nelle attività private, andate a domandare a qualche dirigente di un'attività di diritto privato come vengono retribuiti, come vengono erogati; sicuramente è molto di più rispetto al lavoro, al loro lavoro normale, sicuramente devono raggiungere obiettivi forti, non tutti li raggiungono, qualcuno li raggiunge e qualcuno invece no, anzi addirittura gli vengono tolti quando i risultati non si raggiungono, invece qui si danno indistintamente a tutti, a prescindere dal risultato, e quasi tutti hanno sempre il massimo, quindi qualche dubbio me lo pongo, lo pongo anche ai miei colleghi, affinché in questa Regione si proceda effettivamente a una valutazione delle performance effettiva e dei risultati raggiunti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari. Prego, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Malgrado la scarsa attenzione da parte dei colleghi presenti in Aula, io credo che sia il caso di non andare fuori tema, e dato che sarebbe opportuno, invece, approfondire, consigliera Carbonari, il tema che lei ha trattato in maniera non legittima oggi, perché oggi parliamo della relazione del Collegio dei Revisori sull'andamento contabile e non sulle valutazioni dei direttori, argomento molto interessante in questa fase, che è stato oggetto anche di una precedente riunione da parte dell'Ufficio di Presidenza con i Presidenti dei Gruppi, però sarebbe il caso di dare a Cesare quel che è di Cesare. Allora le dico, se è necessario migliorare, anche dal punto di vista dell'approfondimento, la legge con riferimento alla riscossione, con riferimento ai residui, ci possiamo lavorare e già dalla prossima relazione possiamo riconvocare i revisori al fine di fare un lavoro insieme, però per rispetto di quest'Aula, anche di chi non ascolta, io credo che dobbiamo trattare i temi quando i temi sono all'ordine del giorno, e questo potrebbe essere un tema importante da trattare nel momento giusto. Grazie.

PRESIDENTE. Non avendo altri iscritti a parlare, passerei all'atto successivo.



OGGETTO N. 149 – MISSIONE DI SISTEMA DELLA REGIONE UMBRIA IN CINA – [Atto numero: 395](#)

Tipo Atto: Interpellanza

Presentata da: Consr. Nevi, De Vincenzi, Fiorini, Mancini, Ricci e Squarta

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Nevi per l'illustrazione.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Chi mi conosce da più tempo sa che non sono amante della faziosità né della sterile opposizione al no tutto, sono un intransigente garantista, sono anche affezionato all'idea di un'opposizione che spinge il sistema a migliorarsi, a essere più efficiente, più trasparente, più attento a come si spendono i soldi pubblici, in una parola ad essere, il sistema, più vicino alle necessità del popolo, non dando mai l'impressione che ci siano cittadini di serie A, quelli vicini al potere, e di serie B, quelli che non sono vicini a chi governa.

L'opposizione è utile a migliorare il sistema se riesce a interpretare le istanze che vengono dai cittadini per aiutarli a capire, ad avere spiegazioni, e per questo esiste, lo dico perché non è scontato dirlo, l'istituto dell'interrogazione o dell'interpellanza, come in questo caso. Chi mi ha trasmesso i valori di libertà in cui credo mi ha anche trasmesso l'idea che chi guida le istituzioni non deve avere mai paura delle domande che i cittadini o chi per loro, noi in questo caso, pongono, né a mostrare fastidio quando sono scomode; per questo mi dispiace molto che il percorso che ci ha portato fino a qui è stato accidentato e fin troppo tortuoso per il pervicace tentativo di evitare di riferire all'Assemblea legislativa, da parte della Presidente Marini, come l'opposizione compattamente aveva richiesto, il tutto poi condito da maldestri tentativi di intimorirci o di azzittirci con minacce di querele.

Abbiamo persino assistito, e spero che non succeda più, a un pietoso tentativo da parte di qualche esponente della maggioranza di scippare la nostra interrogazione per evitare di rispondere all'opposizione, togliendoci anche le prerogative che il Regolamento ci consente. E proprio per amore di verità, devo a nome di tutto il centrodestra e liste civiche ringraziare la Presidente Porzi, che ha evitato che ci fossero cose che andassero oltre il Regolamento e che qualche furbatina fosse andata in porto; la ringrazio sinceramente perché ha mostrato quell'equilibrio, quell'autonomia e quella serietà, e questo le fa sicuramente onore e rende più autorevole il suo ruolo alla guida dell'Assemblea legislativa.

Andando al merito, mi atterrò al documento che è stato presentato, che tutti forse ormai conoscono ma giova rileggerlo:

Premesso che dal 14 al 22 novembre dello scorso anno si è svolta la missione di sistema organizzata dalla Regione Umbria in Cina nelle località di Chongqing e Chengdu, autorizzata con delibera n. 1285/2015, in cui venivano autorizzati alla partecipazione i rappresentanti della Regione come delegazione istituzionale ai quali sarebbero state liquidate le spese di viaggio, vitto e pernottamento.



Atteso che tra i partecipanti figurava oltre al qui presente Vicepresidente Fabio Paparelli anche il capo di Gabinetto, qui c'è un errore, il consulente politico della Presidente Marini, dottor Valentini.

Considerato che in quegli stessi giorni si teneva una importante fiera mercato agroalimentare in località Chengdu, per cui era stata prevista ai sensi della delibera 1091/2015 la partecipazione facoltativa e gratuita con lo stand delle imprese umbre, come risulta anche dal programma allegato alla delibera di Giunta e poi inviato alle imprese.

Visto che successivamente la partecipazione alla suddetta fiera sembra sia stata eliminata dal programma a causa di mancanza di spazi, come comunicato alle stesse imprese.

Atteso che nonostante questo problema di spazi nella fiera c'era la presenza di uno stand dell'azienda "Bocale" di proprietà dello stesso consulente politico della Presidente Marini.

Tutto ciò premesso, si chiede di conoscere i motivi per i quali la Giunta regionale ha autorizzato la partecipazione del Consigliere politico della Marini Valentino Valentini alla missione in Cina, considerando che in concomitanza pare che egli abbia presenziato anche alla locale fiera mercato nella quale venivano commercializzati i prodotti della sua azienda; i motivi per i quali l'azienda e il suddetto Consigliere politico ha trovato spazio alla fiera, mentre alle altre imprese sembra fosse stata comunicata la mancanza di spazi e il ritardo; quali sono poi le 21 aziende, di cui alla delibera 1091/2015, che la Regione Umbria ha accreditato presso il consolato di Chongqing attraverso Sviluppumbria e Umbria Export, e quali vantaggi economici e localizzativi, se ce ne sono, sono stati assicurati alle imprese che hanno partecipato alla missione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

La parola al Vice Presidente Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione*).

Grazie, Presidente. Il fatto – lo dico con molta pacatezza perché spero che riconosca la stessa onestà intellettuale il Consigliere Nevi – che stiamo qui rispondendo alla interpellanza, nonostante sia pervenuta fuori tempo e fuori Regolamento, testimonia il fatto che non c'è nessuna volontà né di ritardare né di rispondere ad alcunché nella massima trasparenza, peraltro la Presidente Porzi ha agito bene e d'intesa con l'Assessore ai rapporti con il Consiglio e con la Giunta.

Mi consentirà di fare alcune precisazioni il Consigliere Nevi.

La missione di sistema della Regione Umbria in Cina, oggetto dell'interrogazione, si è svolta in Cina complessivamente dal 15 al 25 novembre 2015 nelle città di Chongqing, Chengdu e Shanghai. La missione ha avuto un carattere di alto profilo istituzionale e vi hanno partecipato, oltre al sottoscritto, il Direttore dell'area Programmazione, Innovazione e competitività della Regione, Caporizzi, il Consigliere politico della



Presidente Valentino Valentini – la Presidente ricordo ha tra le proprie deleghe anche le relazioni internazionali e la cooperazione internazionale –, il dottor Giampiero Rasimelli del Servizio Rapporti internazionali, Confindustria, Umbria Export, Sviluppumbria, ARPA, il Parco tecnologico e l'Università degli Studi di Perugia.

A fianco di questa delegazione istituzionale ha partecipato anche una delegazione di imprese coordinate da Sviluppumbria, da Umbria Export e dal Consolato di Chongqing e del sud ovest Cina che ha avuto una serie di incontri specifici, dedicati appunto all'impresa, a Chongqing e a Chengdu 17-18-19-20 novembre.

La delegazione istituzionale, appena giunta a Chongqing, ha incontrato, sempre accompagnata dal console Sergio Maffettone, il Vice Sindaco di Chongqing, i dirigenti delle Commissioni economica, della Protezione ambientale, dell'Agricoltura, del Turismo, dell'Istruzione della Città Stato, a Chengdu ha incontrato i dirigenti del Ministero degli Affari esteri della Provincia del Sichuan, e delle Commissioni Economia, Istruzione, Protezione ambientale e Turismo di quella stessa provincia. A Chongqing e in Sichuan sono state incontrate, inoltre, molte Università, insieme alla nostra Università. A Shanghai la delegazione si è ridotta di numero e ha incontrato – quindi è rimasta solo una parte della delegazione istituzionale –, accompagnata dal Console di Shanghai Stefano Beltrame i dirigenti dei Distretti di Jing An e di Changning, il Poly Group (terzo gruppo immobiliare al mondo che ha manifestato un interesse verso il patrimonio immobiliare della Regione e per questo sarà ospite durante le giornate del 4 e 5 aprile al China Day che stiamo costruendo con un *educational tour*), le università Donghua e Jiaotong.

Durante la missione è stato sottoscritto il Protocollo di intesa tra la Regione Umbria e la Commissione Istruzione del Sichuan autorizzato dal Ministero degli Esteri e l'accordo di collaborazione tra l'ARPA e la Commissione Protezione ambientale di Chongqing. Sono stati inoltre sottoscritti accordi tra Sviluppumbria e il Centro commerciale della zona franca di Chongqing Euro Brand e fra questa i CCPIT (centri di promozione del commercio estero delle Province cinesi) di Chongqing e del Sichuan. Sono poi stati sottoscritti pre-accordi con la Commissione Economica, Istruzione e Turismo di Chongqing e con la Commissione Protezione ambientale del Sichuan, che unitamente agli accordi di Changning saranno sottoscritti dalla Presidente nel mese di maggio, cioè trasformati in accordi.

Sono anche stati sottoscritti dal nostro Ateneo 4 accordi interuniversitari a Chongqing e a Chengdu e avviata la sottoscrizione di 2 ulteriori accordi con gli atenei incontrati a Shanghai, di cui prima ho detto. Infine sono state definite le intese per la realizzazione nel prossimo maggio 2016 in Cina a Shanghai, Pechino, Chongqing e Canton della prima edizione cinese di Umbria Jazz, come strumento e veicolo di promozione delle eccellenze della nostra regione. Una parte di questi accordi, quelli siglati a Chongqing, sono stati sottoscritti alla presenza del Ministro dell'Istruzione e Università italiane Stefania Giannini presente a Chongqing nell'ambito del China-Italy Industrial Innovation Summit a cui la delegazione umbra ha partecipato.

Il complesso di questa attività istituzionale ha già prodotto e produrrà importanti risultati di promozione della conoscenza delle eccellenze dell'Umbria e del marchio



Umbria in Cina con risvolti già significativi sul turismo – abbiamo già avuto diverse puntate dello Shanghai Day come altri giornali dedicati a quella missione e alle eccellenze in Umbria – sulla presenza in Umbria degli studenti cinesi, in generale sull'interscambio universitario, sull'apertura di opportunità nell'interscambio tecnologico a livello istituzionale – la Cina è interessata ai droni, molte imprese cinesi hanno i droni prodotti da Skyrobotic in ambito ambientale –.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Ci arriviamo, non si preoccupi, l'interrogazione chiede anche delle risultanze e dei risultati dalla missione, quindi stia tranquillo.

Nuove tappe di questo percorso sono già fissate con i China Days in Umbria (4-5 aprile 2016) e con Umbria Jazz a Shanghai 30 aprile - 8 maggio 2016. Stiamo procedendo in stretta collaborazione col Ministero degli Esteri, l'Ambasciata italiana e i Consolati italiani.

Come già detto, nella missione che aveva per obiettivo anche l'internazionalizzazione del nostro sistema delle imprese, la delegazione imprenditoriale è stata composta a valle di un processo di accertamento...

PRESIDENTE. È fuori di un minuto, Assessore.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione).*

Però se uno deve...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Chiedo la cortesia di qualche minuto in più.

PRESIDENTE. Me lo ha fatto notare il Vicepresidente Mancini, che richiamava all'ordine, non è una mia fantasia, sono del tutto consapevole che il tema...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Quindi lo lasciamo proseguire. C'è chi dice di sospendere e chi di procedere. Va bene, direi di mettervi d'accordo e poi magari procediamo.

Fabio PAPARELLI *(Vice Presidente e Assessore alla competitività delle imprese, innovazione sistema produttivo, lavoro e formazione).*

Questa si è composta a valle di un accertamento dell'interesse delle singole aziende, a partire dal mese di settembre, che è stato guidato dalle associazioni di categoria. Io ho scritto una lettera alle associazioni di categoria, le quali con Umbria Export hanno informato le imprese. Alcune di queste sono state direttamente informate leggendo



comunicati stampa e quant'altro e hanno presentato le proprie manifestazioni di pre-interesse a partecipare. A questa fase ha fatto seguito la conferma dell'interesse in base alla quale sono state accreditate e hanno confermato il loro interesse a partecipare le seguenti aziende umbre: Cantina Bartoloni, Cantina Tudernum, Benedetti Grigi, Cantina Goretti, Farchioni, Skyrobotic, Gruppo Filippetti, Umbra Packaging, Carloni Cachemire, Rete Agrimech, oltre a Umbria Export e alla presenza istituzionale del Presidente di Confindustria Cesaretti.

Questa è l'unica lista comunicata da Sviluppumbria al Consolato di Chongqing e accreditata in data 11 novembre.

Secondo quanto previsto dal programma di missione inviato alle aziende il 3 novembre 2015, Sviluppumbria ha assicurato che le imprese incontrassero le controparti locali durante meeting agendati in occasione degli incontri, come nel caso degli incontri previsti nel lancio di Euro Brand o durante le specifiche sessioni di B2B organizzate presso le sedi di Chongqing e Chengdu.

Per quanto concerne i vantaggi realizzati dalle imprese, si ricorda che le partecipanti che ho elencato testé hanno sostenuto direttamente esclusivamente i costi di viaggio, vitto e alloggio, mentre sono stati assicurati loro gratuitamente i servizi di spedizione e sdoganamento delle campionature food, interpretariato, trasporti interni, organizzazione e allestimento delle sedi per le sessioni di B2B sia a Chongqing che a Chengdu. Come follow up nel mese di dicembre 2015, senza ulteriori costi aggiuntivi, abbiamo organizzato in Umbria la visita dei rappresentanti di Euro Brand con cui le singole aziende hanno continuato e concluso in parte (non so quali) le loro trattative commerciali.

Per quanto riguarda la partecipazione alla fiera dell'agricoltura di Chengdu, era prevista nel programma di massima, già nella delibera di settembre, cui si fa riferimento nella interrogazione, come meramente facoltativa e gratuita alla Fiera di Chengdu. Il consolato, il 29 ottobre 2015, la prima volta, e successivamente con una proroga al 10 novembre 2015, dopo aver prorogato questo termine, ha comunicato che non era oltre il 10 novembre più possibile la partecipazione per questioni di tempo e di allestimento. Già era stata ottenuta a favore dell'Umbria una proroga di oltre dieci giorni per la comunicazione delle adesioni e i termini erano scaduti. In ogni caso, Consigliere Nevi, né prima né dopo il 10 novembre risultano pervenute a Sviluppumbria, alla Regione o a Umbria Export richieste di partecipazione di alcuna azienda umbra alla suddetta Fiera. Tutti hanno avuto la possibilità di parteciparvi. Nessuno ha ritenuto di dovervi partecipare.

Pertanto, le imprese partecipanti a questa fiera sono quelle che ci ha trasmesso ufficialmente il Consolato e che si sono autonomamente accreditate e risultano essere: Ferrero (filiale di Shanghai), Alce Nero, Pentagon Enterprise Co. Ltd., Bucciano Wine Co. Ltd., Vito Wine Limited Liability international Trading company, Chengdu Di Bella Italian Wine Ltd., Yude Tianqin commercial Ltd.

Queste imprese, per lo più cinesi, per la partecipazione si sono – come detto prima – iscritte autonomamente e hanno presentato alla fiera diversi prodotti; nello specifico



la Yude Tianqin ha esposto l'etichetta "Bocale" che è una delle etichette che importa in Cina come ritengo ne importi molte altre.

Il 20 novembre alla Fiera di Chengdu la delegazione, guidata dal sottoscritto, accompagnato come in tutti gli appuntamenti ufficiali della missione dal dottor Valentini, ha partecipato unicamente, per un'ora circa, alla conferenza stampa che il Consolato aveva indetto per presentare le eccellenze italiane, e le eccellenze italiane che sono state presentate dal sottoscritto, dal Presidente di Confindustria Cesaretti e dal Console Maffettone hanno in gran parte riguardato le eccellenze del territorio umbro e non certamente le imprese. Alla conferenza erano presenti anche alcune imprese della delegazione umbra, che erano state invitate in quanto non impegnate in altri incontri B2B. La presenza, quindi, in Fiera si è mantenuta per il solo tempo necessario allo svolgimento della conferenza stampa.

In conclusione la missione di sistema in Cina è stata un'iniziativa istituzionale di grande respiro – spero che se ne colga, al di là della vicenda, l'importanza come hanno riconosciuto le imprese e come si dà atto del fatto che questa iniziativa avrà delle continuità e dei seguiti importanti – di cui la presenza delle imprese è stata solamente una parte, importante, ma solo una parte; l'altra parte ha riguardato gli accordi istituzionali e interuniversitari. Il dottor Valentini ha partecipato a questa missione per accompagnare nel complesso lavoro istituzionale – anche in considerazione di quello che dicevo prima, cioè del fatto che le relazioni istituzionali e internazionali e la cooperazione afferiscono alla Presidenza – il sottoscritto.

Tutte le imprese umbre hanno avuto la possibilità di partecipare alla Fiera di Chengdu, pure essendo questa un'attività facoltativa nel programma della missione e nessuno ha chiesto di parteciparvi. Alla Fiera di Chengdu si era iscritta semplicemente un'azienda cinese importatrice dell'etichetta Bocale.

Il dottor Valentini ha partecipato per un'ora alla conferenza stampa del Vice Presidente, il sottoscritto, alla Fiera di Chengdu, e né prima né dopo è stato presente alla Fiera. E ha partecipato solo a incontri, per tutta la durata della missione, solo ed esclusivamente a incontri con le Istituzioni cinesi; ne abbiamo tenute, come si evince dal programma – che potrò distribuirvi a vostra richiesta – circa uno o due al giorno, in ragione del suo ufficio.

Quindi questo è quanto realmente si è svolto durante la missione e credo vada ricondotto nei giusti termini. Grazie.

PRESIDENTE. Ringrazio il Vice Presidente Paparelli.

Prego, Consigliere Nevi, per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, le chiederei cinque, massimo dieci minuti per valutare la risposta dell'Assessore e pronunciarsi rispetto alla soddisfazione o meno e l'eventuale presentazione di una mozione come da Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Prego. Quindi sospendiamo per dieci minuti e aspettiamo qui in Aula.



La seduta è sospesa alle ore 13.10 e riprende alle ore 13.30.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Consigliere Nevi, a lei la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Noi abbiamo ascoltato con molta attenzione l'articolata risposta dell'Assessore e abbiamo anche apprezzato che ci ha rimesso documentazione, in parte già in nostro possesso, però non ci possiamo dichiarare soddisfatti perché l'Assessore non ha chiarito ancora una volta i motivi per i quali il Consigliere Valentini, nonostante il suo ruolo pubblico, era presente nello stand in cui venivano esposti i prodotti della sua azienda, come risulta da documentazione fotografica e non solo. Per questo pensiamo che sia giusto che su questo tema possa discutere l'intero Consiglio regionale e a tal fine, ai sensi dell'articolo 90 dello nostro Regolamento, annunciamo che entro la fine di questa seduta presenteremo una mozione in cui chiederemo alla Presidente Marini la rimozione del Consigliere politico Valentino Valentini. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie per la comunicazione. In attesa del dispositivo che vorrete predisporre, io direi di procedere con un altro oggetto all'ordine del giorno, che è il n. 6.

OGGETTO N. 6 – ATTIVAZIONE DI UNA LINEA TURISTICA AUTOBUS DI COLLEGAMENTO TRA LE CITTA' DI PERUGIA, ASSISI, GUBBIO, SPELLO E SPOLETO – INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. – [Atto numero: 260](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. A presentare la mozione è il Consigliere Ricci a cui do la parola.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. L'atto che mi accingo a presentare nei termini regolamentari previsti dalla stessa Assemblea è l'atto n. 260, che peraltro è stato condiviso nei contenuti da tutti i Consiglieri regionali di centrodestra e liste civiche ed è stato presentato – ricordo la data – il 25 novembre 2015. Ricordo la data che è antecedente anche rispetto all'interrogazione che aveva una sostanza afferente alla stessa mozione, interrogazione che è stata presentata nella seduta odierna.



Com'è noto, la città di Gubbio ha una valenza culturale e francescana di ampio valore che risale sinanche all'anno 1206, e mi riferisco culturalmente all'episodio di San Francesco d'Assisi che rende mansueto, o meglio, converte il lupo.

Per quanto attiene al Piano regionale dei trasporti, nel medio e lungo periodo, la stessa Assemblea legislativa, con atto di emendamento approvato in sede di approvazione del Piano regionale dei trasporti, aveva auspicato il potenziamento della linea ferroviaria, e quindi dei trasporti su ferro, affinché potessero, nel medio-lungo periodo, implementare anche i servizi di connessione con la città di Gubbio. Ma nello stesso quadro di emendamenti veniva citato che nel medio periodo, ma soprattutto nel breve periodo, si poteva far conto in particolare sulla implementazione dei trasporti e dei sistemi su gomma, in una visione più generale che se le città dell'Umbria potessero essere meglio collegate anche con sistemi turistici su gomma che spesso vengono definiti anche "crociere di terra", tutto questo avrebbe implementato non solo gli itinerari ma anche la reciproca positività in termini di flussi turistici.

E' su queste basi che muove la mozione che oggi presentiamo all'Assemblea legislativa; la consapevolezza, com'è scritto in un emendamento, che la città di Gubbio, nel medio-lungo periodo, deve guardare anche a una maggiore connessione con sistemi ferroviari, ma anche la consapevolezza tecnica e concreta che nel breve periodo, solo attraverso i sistemi su gomma, che tale migliore accessibilità turistica della città di Gubbio può trovare una reale positiva risposta.

Il progetto di fattibilità che la mozione cita riguarda le città del nord est della regione Umbria, ipotizzando delle linee di trasporto su gomma con valenza turistica nel modello crociere di terra che possano determinarsi negli itinerari Perugia-Assisi-Gubbio e nel successivo itinerario Gubbio-Assisi-Spoleto, citando ovviamente le città di Spello e di Foligno. E' quindi una mozione che, rispetto all'interpellanza presentata nella stessa seduta, ne amplia i contenuti dandogli anche un senso strategico; la città di Gubbio è importante che sia connessa, ma che sia connessa al sistema più complessivo delle principali città turistiche della regione. Solo se avviene questo possiamo portare un beneficio per tutte le città della regione e anche in particolare per Gubbio.

Peraltro sottolineo che la linea turistica, che mi auguro possa essere determinata con un progetto di fattibilità, dovrebbe avere anche degli autobus a decorazione integrale, cioè degli autobus specifici decorati, che viaggiando possano promuovere lo stesso itinerario, concordando su un aspetto tecnico che la previsione ha un senso di fattibilità economico-finanziaria solo se è determinata per una o due linee alla settimana, e cioè afferente ai fine settimana nei quali può avere anche una maggiore attrattività in termini turistici e anche in termini di valorizzazione del paesaggio storico-urbano della regione Umbria.

La stessa mozione sollecita Umbria TPL e Mobilità, come quadro tecnico sulla cui società la Regione Umbria ha una quota di partecipazione attuale prossima al 28 per cento, a cui affidare, signori Consiglieri regionali, il progetto di fattibilità e anche l'analisi economica dei costi, i cui costi, a nostro avviso, andrebbero anche sostenuti



non solo attraverso i quadri finanziari di Umbria TPL e Mobilità, ma certamente sostenendoli attraverso quadri finanziari della stessa Regione Umbria, coinvolgendo le associazioni di categoria, coinvolgendo la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e coinvolgendo anche le Istituzioni locali e i Comuni.

Mi avvio a concludere ricordando che secondo l'Organizzazione mondiale del turismo ma anche secondo il rapporto Italia Decide 2014, definito da un gruppo interparlamentare che ha esplorato le prossime valenze del turismo, si parla come nel turismo ormai si stia passando dal turismo delle mete al turismo degli itinerari; quindi questa linea di autobus turistici sul modello di crociere di terra andrebbe anche in linea con le nuove attese del turismo e dei turisti in Umbria.

La mozione di fatto rimane ancorata a una richiesta: la possibilità che la Giunta regionale, attraverso un proprio indirizzo e in linea con quelle che saranno le determinazioni dell'Assemblea legislativa, sviluppi un progetto di fattibilità che ne vada a determinare i costi e attivi un incontro tra quelle Istituzioni o quelle componenti private e associative che possano gradualmente sostenerne il costo stesso, tenendo conto che tale determinazione va vista non soltanto correlata al Giubileo della Misericordia; com'è noto lo stesso Giubileo della Misericordia sta portando a dati di afflusso turistico inferiori a quelli previsti, ma tale linea turistica va invece vista come qualcosa di permanente che può nascere in occasione del Giubileo, ma diventa un elemento strategico di sviluppo dello stesso sistema regionale nel quadro del turismo.

Mi auguro che almeno la parte di determinazione di un progetto di fattibilità sia accolta dall'Assemblea legislativa, anche con la propulsione per poter verificare se le varie componenti pubbliche e private del sistema turistico umbro ne possano sostenere gli esiti, ci auguriamo positivi, guardando però a questa proposizione nel quadro tecnico di realizzabilità, nei fine settimana e probabilmente nei periodi estivi, nei quali ovviamente per cominciare la sperimentazione, la determinazione quantitativa dei flussi turistici può essere maggiormente assonante.

Un ultimo riferimento tecnico: probabilmente le prime sperimentazioni andrebbero sostenute in forma totalmente pubblica, anche in virtù di un prodotto che potrebbe essere, come avviene per alcuni elementi di mercato, all'inizio per i primi momenti finanche un servizio gratuito per incentivarne l'acquisizione e poi successivamente calibrare il prezzo dello stesso servizio nel quadro anche di prodotti turistici che riguardano la stessa Regione Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Consigliere Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intanto per competenza territoriale mi iscrivo a parlare, in quanto stamattina ho sentito prima il Consigliere Rometti e poi il Consigliere Ricci occuparsi del territorio eugubino, li ringrazio, perché dopo tante assenze finalmente qualcuno riesce a capire che c'è anche un territorio che ha bisogno di questa Assemblea, sia per



quanto riguarda l'interesse sia per quanto riguarda i contributi che poi eventualmente riusciremo a portare, sia dal punto di vista delle risorse, sia dal punto di vista dei miglioramenti dei servizi.

Come dicevo, al di là della retorica, intanto un grazie alla Giunta perché finalmente siamo riusciti a implementare il Piano giubilare, riservato di fatto ai territori che avevano una linea ferroviaria, perché questo è, mettendo a punto anche dei servizi su gomma appositi per collegare la città di Gubbio, che com'è noto non ha ferrovia, con la città di Assisi; quindi un grazie intanto all'impegno, alla sensibilità, in particolare dell'Assessore Chianella, che ha dato una risposta concreta a dei chiarimenti, a delle necessità immediate che avevamo sottoposto rispetto al primo Piano giubilare che, com'è noto, è partito dal 7 di gennaio. Quindi dal mese di marzo al mese di ottobre, in via sperimentale, diciamo così, anche la città di Gubbio potrà avere almeno due corse nei giorni di sabato e nei giorni festivi, per poter quantomeno dare la possibilità a chi parte da Gubbio o chi parte da Assisi di rimanere, gustare e visitare le due splendide città.

In questo contesto non vi nascondo che uno dei primi messaggi che mi sono arrivati, Assessore, da parte dei cosiddetti pellegrini è stato: finalmente abbiamo un autobus per ritornare, perché se si parte da Gubbio o se si parte da Assisi sono circa quaranta chilometri che molti pellegrini riescono a fare, ma hanno poi la problematica di qualcuno che li deve andare a riprendere per ritornare, quindi una prima risposta concreta.

Deve sapere, Assessore, che in questi anni in cui il sentiero francescano Gubbio-Assisi, quella parte, è stato rilanciato, abbiamo un aumento esponenziale di chi percorre quel sentiero; siamo partiti da poche centinaia, stiamo arrivando ad alcune migliaia di pellegrini, in particolare a piedi, quindi credo che se ci puntiamo, se ci crediamo, può anche essere questo un volano per lo sviluppo e per la crescita di quel territorio.

Io, Consigliere Ricci, sono assolutamente favorevole allo spirito e alla mozione che lei ha presentato, vorrei andare un po' oltre rispetto a questa mozione; so bene che lei è stato, insieme al Sindaco Stirati, il Sindaco che ha firmato il primo protocollo d'intesa tra le due città, anche questo, se ci pensiamo è un po' anomalo che due città legate da un'identità, legate da una storicità e legate anche da una valenza storico-culturale non abbiano pensato mai nel tempo di firmare un protocollo d'intesa che potesse in qualche modo metterle in sinergia, quindi faccio i complimenti a lei e al Sindaco Stirati. Vorrei però da questo punto di vista cominciare a dare le gambe a quel protocollo, e lo dico perché questo atto è importante se riusciamo a finanziarlo; quindi credo che questa Regione e i Comuni abbiano un obiettivo, che è quello di trovare risorse, perché prima con l'Assessore Chianella dicevamo: ma guardate, questo progetto sperimentale per queste corse all'incirca costerà dai 20 ai 30 mila euro, quindi con una sinergia tra Regione e Comuni possiamo farcela. Credo che sia molto importante estendere questa sinergia anche ai privati, questo credo che sia di fondamentale importanza; lei ha detto di iniziare prioritariamente con il pubblico, e questo secondo me va bene, ma credo che il pubblico da solo non ce la possa fare. E



quella mozione, ne abbiamo presentate due, sia io che lei, che riguarda proprio la valorizzazione dei sentieri, credo che vada nella stessa direzione, cioè rendere finalmente quel territorio appetibile, attrattivo, turisticamente importante, soprattutto con riferimento alla sentieristica spirituale. Allora dobbiamo crederci, dobbiamo fare uno sforzo, abbiamo a margine del Piano regionale dei trasporti votato quasi all'unanimità un ordine del giorno, che da un lato ha detto che la priorità per quanto riguarda il trasporto via ferro è il raddoppio Orte-Falconara, ma dall'altro ha detto che c'è un intero territorio che va collegato con altri mezzi, anche alternativi rispetto alla ferrovia; questo è il primo atto concreto con il quale possiamo recepire quell'ordine del giorno, è il primo atto concreto con cui questa Giunta, questa Amministrazione, può in qualche modo iniziare un percorso che possa portare a collegare meglio, anche dal punto di vista del trasporto via gomma, la città di Gubbio ma la fascia appenninica in particolare con l'aeroporto, con la città di Assisi, con la città di Perugia.

E' questo l'obiettivo: uscire da questo isolamento. Con il tratto umbro della Perugia Ancona che speriamo verrà inaugurato a breve, faremo un pezzo, c'è tutto un altro pezzo che dobbiamo fare, è vero, dal punto di vista turistico, però ricordo anche quei ragazzi che vanno all'alberghiero di Assisi, Consigliere Ricci, che per poterci arrivare devono andare prima a Perugia, poi a Piazza Partigiani prendere un altro autobus, andare ad Assisi e fare la stessa cosa per tornare; per fare 38 chilometri quasi due ore di autobus. Ecco, pensiamo non soltanto al turismo ma a tutta una comunità, questo è un primo passaggio importante e io sarei anche disposto, Consigliere Ricci, se lei è d'accordo, a fare un ulteriore approfondimento magari con la Giunta in II Commissione, perché questo progetto di fattibilità lo possiamo fare insieme, anzi lo dovremo fare insieme, Giunta e Assemblea legislativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Non ho altri iscritti a parlare, quindi procederei ad ascoltare l'esponente della Giunta, l'Assessore Chianella, in questo senso.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture, ai trasporti, alla riqualificazione urbana e valorizzazione delle città*).

Grazie, Presidente. Io credo che rispetto alle cose dette sia dal Consigliere Ricci che dal Consigliere Smacchi ci sia da aggiungere ben poco, io credo che la risposta alla precedente interpellanza abbia già dato un'indicazione, perché l'istituzione di questa coppia di corse nel fine settimana sicuramente è una sperimentazione interessante.

Se vogliamo approfondire questa ipotesi di progetto di fattibilità, tagliato soprattutto sullo sviluppo turistico, in II Commissione, siamo ben disponibili a farlo, così come diceva il Consigliere Smacchi; dico semplicemente che rispetto al programma più generale di implementazione dei servizi programmati per il Giubileo, come diceva il Consigliere Ricci, dobbiamo tenere sotto controllo i flussi, perché effettivamente dalle prime battute sembrano essere inferiori rispetto a quello che era stato ipotizzato.



Quindi dovremo anche avere la capacità di riconvertire eventualmente situazioni che possano essere eccessive dal punto di vista della programmazione dei servizi, per cui per quanto ci riguarda siamo a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
Consigliere Ricci, prego, a lei per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Le riflessioni che sono state fatte sono raccordanti con l'articolato della stessa mozione, anche nel punto 3 si richiama che sia i privati che le fondazioni che le associazioni di categoria e anche le comunità locali dovranno ovviamente contribuire alla realizzazione di questo progetto, ma dal punto di vista del marketing il posizionamento del prodotto sempre avviene nelle prime fasi con un'attività cosiddetta di *pricing*, quindi di riduzione forte, sinanche prossima allo zero, questo per far conoscere in una prima fase il prodotto e poi renderlo, come si dice, "a mercato".

In questo spirito, e considerando che vi è la volontà della Giunta regionale e dell'Assessore con delega, concordo con il fatto che tale progetto possa essere determinato in maniera tecnico-politica in II Commissione consiliare, con però la raccomandazione che sia messo in agenda, quindi mi riferisco al Presidente della II Commissione consiliare, che tale argomentazione sia messa in agenda in tempi compatibili con le altre attività legislative in itinere, affinché nel quadro dell'anno 2016 si possa cominciare in via sperimentale e per alcuni fine settimana questo importante servizio, non solo per le città di Perugia, di Gubbio, di Assisi, di Spoleto, ma per un'idea più complessiva, quella che se si ricordano meglio i luoghi turistici, questo produce più turismo per tutti i luoghi che vengono raccordati.

In tale senso quindi concordo con il rinvio della specifica mozione in II Commissione consiliare, auspicando che sia calendarizzata in tempi compatibilmente brevi. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, se non ci sono pareri contrari rispetto al rinvio in II Commissione di questa mozione, io direi di procedere con una sospensione per il pranzo e stabilirei di trovarci qui in aula alle 15.30. A più tardi, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.54 e riprende 15.50.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la nostra seduta. Per quanto riguarda l'oggetto n. 8 avevamo una mozione che avevamo rinviato perché giustamente attendevamo la presenza dell'Assessore Cecchini che, come comunicato, è stata convocata dal Ministero e quindi non può rispondere neanche oggi.
Quindi direi di passare all'oggetto n. 8.



OGGETTO N. 8 - PREVISTA DISMISSIONE DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA ENEL PIETRO VANNUCCI DI BASTARDO DI GIANO DELL'UMBRIA - INIZIATIVE DA ADOTTARSI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA RICONVERSIONE DEL SITO, NONCHÉ AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEL CENTRO SPECIALISTICO DI ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ENEL, CON SEDE IN TERNI - [Atto numero: 316](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Rometti e Leonelli

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Rispetto a questo tema...

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Sull'ordine dei lavori voglio sapere se il punto precedente è chiuso.

PRESIDENTE. Rispondo: il punto precedente, cioè l'attivazione di una linea turistica di autobus di collegamento tra le città di Perugia, Assisi, Gubbio, Spello e Spoleto, è il punto che abbiamo discusso alla fine della seduta di stamane e abbiamo concluso con l'averlo rimandato in Aula. Questo è l'ultimo punto di cui abbiamo discusso. Prego, Presidente, mi dica.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

È stato chiuso il punto oggetto n. 149?

PRESIDENTE. Il punto non si era concluso perché il gruppo che aveva presentato l'interpellanza ci ha comunicato che nell'arco della seduta odierna avrebbe consegnato il documento trasformato da interpellanza a mozione. Al momento non ci risulta consegnato e protocollato nessun atto.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Quindi, Presidente, vorrei sapere se l'atto n. 395 è chiuso.

PRESIDENTE. No, perché era stata chiesta un'interruzione.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Allora faccio mozione d'ordine. Chiedo al Consiglio regionale di sospendere la seduta fino alla chiusura del punto relativo all'atto 395.



PRESIDENTE. Noi possiamo accettare questa richiesta. Ci sono degli interventi sulla mozione d'ordine dei lavori proposta dalla Presidente Marini? Si è prenotato il Capogruppo Chiacchieroni. Prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Sì, io mi pronuncio a favore della proposta della Presidente Marini in quanto c'è stata una lunga discussione, abbiamo dovuto richiamare anche l'Assessore Paparelli a contenere il tempo, e quindi abbiamo abbastanza approfondito la questione; non vi sono, penso, problemi per impedire la continuazione di questa discussione, anche trasformandola in mozione, e quindi affrontare subito la discussione in oggetto al punto richiamato dalla Presidente Marini.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Vedo un po' di agitazione, c'è il Regolamento, entro la fine della seduta presenteremo la mozione come abbiamo ampiamente annunciato, secondo il Regolamento.

PRESIDENTE. La proposta della Presidente Marini va messa ai voti, tranquillamente.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Tutto può essere messo ai voti.

PRESIDENTE. Esponga la sua posizione in merito.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Non espongo la mia posizione, io richiamo il Regolamento che dice che quando c'è un'interpellanza e i presentatori si dichiarano insoddisfatti possono presentare una mozione entro la seduta. La seduta è finita? No.

PRESIDENTE. Ci siamo lasciati che avreste avuto dieci minuti di tempo per prendere la vostra decisione, c'è stata la pausa pranzo, sono le ore 16.05.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

No, Presidente, abbiamo preso la nostra decisione e l'abbiamo comunicata all'Aula: entro la fine seduta, come da Regolamento, noi presenteremo la mozione.

PRESIDENTE. Va bene, noi aspetteremo dopo aver votato la proposta della Presidente Marini. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io credo che la Presidente Marini avrebbe dovuto chiedere questa discussione prima di affrontare l'atto n. 8, noi stiamo già dentro l'atto n. 8, quindi io vorrei parlare



dell'atto n. 8; se così ovviamente non fosse, penso che evidentemente, come dire, il vino è buono.

PRESIDENTE. Comunque l'atto n. 8 non era neanche stato presentato, quindi la parola adesso va al Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io, condividendo politicamente le indicazioni della Presidente Marini, però credo che noi non possiamo sospendere in questo momento il Consiglio, altrimenti rischiamo di non riprenderlo più; io invece chiedo, a nome del Consigliere Brega, la possibilità di sospendere per alcuni minuti il Consiglio, perché riterrei di fare un confronto con i miei colleghi di maggioranza. Allora chiedo alla Presidente del Consiglio di poter sospendere l'Assemblea per una breve consultazione di maggioranza, per poi riprendere il Consiglio senza problemi, sia con l'ordine del giorno come concordato sia, come dice il Regolamento, con la mozione che il centrodestra riterrà opportuno presentare e noi non avremo problemi ad affrontarlo in Aula. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo due proposte da votare, a meno che non ci sia un cambio di posizione.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io non ho detto che non sono d'accordo con la Presidente Marini, chiedo soltanto sull'ordine dei lavori se è possibile interrompere il Consiglio, non nel merito della Presidente Marini ma nell'ordine dei lavori, quindi chiedo che la mia votazione venga fatta prima perché è sull'ordine dei lavori e non sulla proposta della Presidente Marini. Grazie.

PRESIDENTE. Se la Presidente Marini è d'accordo sulla votazione della proposta del Consigliere Brega, altrimenti la prima proposta che abbiamo ricevuto come Consiglio è quella di sospendere, come ci aveva chiesto la Presidente stessa, fino a che la mozione non fosse stata depositata. Quindi, Presidente, a lei la possibilità di scegliere.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, scusi, è vero quello che dice, però ribadisco se c'è una proposta e gli Uffici lo sanno, se c'è una proposta di un Consigliere o del Presidente e c'è un Consigliere che chiede sulla proposta di potersi interrompere per valutare, io non capisco perché non si possa accettare; se io avessi fatto una proposta e un altro collega chiedeva l'interruzione perché appunto vuole riflettere su quel tema, non ha senso, altrimenti ritiro io la proposta. Io vorrei appunto chiedere un'interruzione per valutare questa proposta a nome del Consigliere Brega e chiedo ai colleghi di maggioranza, e anche a quelli di opposizione per correttezza istituzionale, di poter aderire a questa mia proposta. Grazie.



PRESIDENTE. Va bene, sospendiamo per dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 16.00 e riprende alle ore 16.28.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Ha chiesto di intervenire il Capogruppo del PD Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Come cercavo di argomentare prima con poca fortuna, la cosa di più buon senso che noi possiamo fare a questo punto, e noi come gruppo del PD lo proponiamo, è quella di rinviare i punti 8, 9 e 10, che sono mozioni a concludere, le prime due sono di Rometti e Leonelli la prima, il punto 8 e il punto 9 di Smacchi, e chiediamo l'adesione anche a questa richiesta del Consigliere Fiorini che presenta la n. 9, per poter affrontare la mozione che è stata annunciata, anche se non presentata, dal Consigliere Nevi sui temi che sono stati dibattuti, non mi ricordo che numero sia, sulla quale ha risposto l'Assessore Paparelli. Questo perché appunto la discussione possa andare avanti, essere approfondita, ci sono tutti gli elementi per farlo e quindi io faccio la proposta del rinvio di questi punti 8, 9 e 10 e quindi di dare seguito, invitando il consigliere Nevi a depositare subito dopo, se dovesse avere esito positivo la votazione, la sua mozione in modo che si possa aprire la discussione sul contenuto della sua mozione, quindi registrare gli interventi e dopo andare a una votazione in tempo utile del punto che abbiamo discusso ampiamente questa mattina e che riproporrei di discutere nella seduta pomeridiana. Grazie.
Quindi la richiesta è di rinvio.

PRESIDENTE. Grazie, capogruppo Chiacchieroni.

Rispetto alla sua richiesta di procedere con una sospensione o un rinvio dei prossimi punti all'ordine del giorno, possiamo procedere, prima di metterla a votazione, con un intervento a favore e uno contro. Vedo già la mano alzata del Consigliere Liberati, prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io non intervengo né a favore né contro, perché qui c'è un ordine del giorno, e poiché ci riuniamo ogni quindici giorni pretendo, assieme agli altri, che questi punti si facciano, perché parliamo di punti che sono i problemi dell'Umbria, quindi dobbiamo attendere una mozione che ancora non c'è, e su cui vorrei parlare anch'io, però intanto andiamo avanti, non è che rimandiamo, questa non c'è, e finisce l'Aula adesso, con una buffonata. Grazie.



PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 60 del Regolamento dell'Assemblea legislativa, la richiesta del Consigliere Chiacchieroni è del tutto pertinente, quindi può essere sottoposta alla votazione dell'Aula. Mi sembra di aver capito, e lo espongo anche...

(Ndt, intervento del Consigliere Liberati fuori microfono: "Ma dove sta la mozione, scusa")

Aspettiamo, no?

(Ndt, intervento del Consigliere Liberati fuori microfono: "Che aspettiamo, andiamo avanti")

E' stata fatta una proposta di rinvio da parte del Consigliere Chiacchieroni, è stato già fatto un intervento contro questa proposta da parte del Consigliere Liberati, il nostro Regolamento, all'articolo 60, recita che rispetto a una proposta di rinvio, questa può essere sottoposta, deve essere sottoposta a una votazione nella quale ognuno esprimerà il proprio parere, dopo aver sentito un intervento contro questa proposta, e quello del Consigliere Liberati andava in questa direzione, e uno a favore che può essere inteso come l'intervento del Consigliere Chiacchieroni stesso.

Quindi a questo punto procediamo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Né a favore né contro, non ci sono interventi, c'è un intervento contro? C'è qualcuno in piedi per l'intervento contro? Allora, prego, Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Chiaramente contro, Presidente, perché la mozione è in fase di predisposizione e quindi questo è un modo per accelerare, perché dovete andare da qualche parte, avrete qualche impegno eccetera. Lo capisco, però allora chiediamo una sospensione per limare la mozione e poi semmai fare. Se questo passasse, chiaramente votiamo contro il rinvio dei punti all'ordine del giorno perché, Presidente Porzi, siccome prima le ho detto che questa mattina, nei giorni scorsi era stata molto corretta, le dico che questo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

No, rispetto al fatto che l'ordine del giorno stabilito... No, no, l'ordine del giorno stabilito in Conferenza dei Capigruppo ci eravamo detti che va rispettato, e quindi c'era un ordine del giorno molto chiaro e molto preciso che andrebbe rispettato. Se poi la maggioranza chiaramente è maggioranza, vota, va avanti e chiaramente decide quello che vuole, però allora è inutile che facciamo le conferenze dei Capigruppo, e sia chiaro che la prossima volta non è che quello va a limitare le potenzialità di presentazione di altri atti della minoranza, questo sia chiaro, perché se no ritorniamo all'ordine del giorno. Ci abbiamo speso un'intera seduta della Conferenza dei



Capigruppo per dire che mettevamo meno mozioni, ma quelle mozioni era obbligatorio evaderle nel corso della seduta, quindi questo è il punto. Grazie. Quindi noi voteremo assolutamente contro la proposta.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io mi volevo esprimere a favore della proposta del Consigliere Chiacchieroni e anche concordando con quanto diceva il Consigliere Liberati, però vorrei ricordare al collega Nevi che innanzitutto la buona gestione dell'Aula non è della Presidente, non è rimessa solo al suo giudizio, dunque magari quando la Presidente Porzi ritiene di avallare la sua situazione va bene; io ritengo che la Presidente Porzi vada bene sempre perché fa rispettare il regolamento. E dunque credo che nel momento in cui voi avete voluto giustamente, in termini di regolamento, affrontare il tema dell'interpellanza, e come dice il regolamento all'interno della seduta può essere presentata, la maggioranza ritiene di aiutare voi che avete voluto aprire questo dibattito ad avere le più ampie risposte possibili e dunque vogliamo evitare che su questo tema possa emergere qualsiasi tipo di ombra, ma noi riteniamo che sia giusto che l'Assemblea legislativa e tutti i cittadini umbri possano essere informati rispetto alla vostra interpellanza, e dunque noi per questo riteniamo opportuno di potervi rimettere in condizione di prestare questa mozione, e di poter riaprire il dibattito qui in ogni momento.

Ritengo giuste le valutazioni fatte dal Consigliere Liberati, infatti ritengo che laddove, visto che lei ha chiesto la sospensione, si dovesse prendere la possibilità di discutere la vostra mozione, potremo tranquillamente anche continuare l'ordine del giorno come previsto senza problemi, però noi vogliamo aiutare voi, affinché possiate espletare al meglio il vostro ruolo. Grazie.

Dunque io sostengo la proposta del Consigliere Chiacchieroni, perché la ritengo congrua rispetto al tema. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto abbiamo avuto gli interventi sia a favore che contro. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Se la mozione viene presentata..., proposta di sospensione che votiamo immediatamente. C'è qualcuno? Prego.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Diamoci un tempo. Aspettiamo un quarto d'ora in Aula la vostra proposta limata e modificata per poi discuterla. Grazie.



La seduta è sospesa alle ore 16.36 e riprende alle ore 17.02.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

OGGETTO N. 149 – MISSIONE DI SISTEMA DELLA REGIONE UMBRIA IN CINA – [Atto numero: 410](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Nevi, De Vincenzi, Fiorini, Mancini, Ricci e Squarta

PRESIDENTE. E' stata appena presentata la mozione da parte dei Consiglieri Nevi, De Vincenzi, Fiorini, Mancini, Ricci, Squarta, la mozione annunciata in merito alla missione di sistema della Regione Umbria in Cina; chiedo al Consigliere Nevi se vuole illustrarla.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Gliela ridò. Adesso facciamo una fotocopia perché venga distribuita, intanto le diamo la parola così può iniziare la sua illustrazione. Velocemente provvediamo alla distribuzione.

Prego, Consigliere Nevi, a lei la parola.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*

Grazie, Presidente. La mozione è chiaramente molto semplice, deriva dalla risposta del Vice Presidente Paparelli, perché, come ho avuto modo già di anticipare, a parte che avremo modo forse nel dibattito di approfondire anche altri aspetti, il punto fondamentale è che noi volevamo una risposta se fosse opportuno o meno, secondo la valutazione della maggioranza, della Giunta regionale, che il Consigliere Valentino Valentini partecipasse, presenziasse allo stand, perché secondo noi, Assessore, è uno stand, poi se vuole dopo magari le riprodurremo anche la fotografia, forse non l'ha vista bene, però quello assomiglia a uno stand, poi si può discutere sulla definizione di stand, però per noi quello è un vero e proprio stand, e quindi c'era questa presenza. A nostro avviso è assolutamente inopportuno che una persona che va in missione istituzionale per conto della Regione, ad accompagnare tra l'altro altre imprese, si soffermi presso un stand in cui si commercializzano, o comunque si mostrano, si espongono prodotti della sua azienda agricola, seppure attraverso un importatore.

Per noi questo è un fatto di gravissima inopportunità politica, e per questo pensiamo che il comportamento sia censurabile da parte dell'Assemblea legislativa, e per questo invitiamo la presidente Marini a sollevare dal suo incarico il Consigliere politico



Valentino Valentini. Questa è l'asettica esposizione degli atti e poi si avrà modo nel dibattito di approfondire alcune questioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Non ci sono iscritti a parlare. Si è prenotato per il suo intervento il Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. E' la prima volta che in questo Consiglio si sta combattendo una battaglia sul regolamento, sui punti, su quello che andrebbe discusso pubblicamente e su quello che non si vorrebbe dire, e quello che può dire la maggioranza e l'opposizione, quindi effettivamente abbiamo trasformato una cosa che richiedeva semplicemente una risposta, anche magari scritta, anche ben studiata alla minoranza, si è fatto di tutto, ripeto, nel pieno diritto della maggioranza di farlo, ma forse non c'è un'opportunità politica in questo comportamento.

Perché questo lo dico? Perché effettivamente noi abbiamo fatto una domanda: ma la missione in Cina è stata fatta in funzione di una specifica missione economica, oppure casualmente c'è un'opportunità, una presenza, che come abbiamo detto il nostro documento suscita in noi queste domande proprio sintetizzate, quindi ci è stata minacciata la querela, ci è stata minacciata l'opportunità politica, eventuali cose anche di cattivo gusto. Io poi alla fine sono arrivato a una cosa secondo me, cari Consiglieri di maggioranza, ben più seria, cioè la missione in Cina ha funzionato oppure no? Io, stando dai dati, che non sono ovviamente le delibere auto incensatorie della Giunta, ho la sensazione che in Cina la missione è pienamente fallita. Innanzitutto è fallita prima di partire, perché si è cercato di coinvolgere una marea di aziende capaci, che sono disponibili in Umbria, ma queste non sono arrivate in massa in questa famosa fiera che si teneva dal 14 al 22 in questa località cinese dal nome Chongqing; ma si è poi pensato di dare delle risposte secondo me non chiare a tutte le aziende che erano state avvertite attraverso Umbria Export sulla tempistica, per cui questa partecipazione a un certo punto decade, decade perché non c'è lo spazio.

La domanda è: ma quando uno fa una programmazione di questo tipo che impiega tantissime risorse economiche dell'Umbria, che mette in file partner importanti come Sviluppumbria, come la Regione, come la stessa Umbria Export, ma ovviamente tutti gli imprenditori, a cui dobbiamo dare massima considerazione, alla fine questi imprenditori non hanno lo spazio fisico dove esporre i loro prodotti.

Io vengo da un'esperienza lavorativa dove esporre era un *plus*, non era un *minus*, cioè dove un produttore, mettendo i suoi prodotti, facendoli vedere, sia questo vino piuttosto che ceramiche, vestiti, arredi, macchine agricole, adesso parte la fiera di Verona dal 3 al 6 febbraio, è ovvio che le aziende vanno a esporre dei macchinari, perché uno li vede. Io penso che il business B2B, cioè questo rapporto a due fra un singolo venditore, una singola impresa e un importatore, sia un modo disorganico e disomogeneo di non fare sistema.



Quello che noi come minoranza, Assessore Paparelli, più volte abbiamo rimproverato a questa Amministrazione e anche a quella precedente, cioè non si vuole promuovere il sistema umbro nella sua totalità, si lascia sempre qualcuno a piedi, Assessore Paparelli, sì, qualcuno lo si lascia sempre a piedi. Tant'è che adesso qui ci sono delle mail, sono piombate *last minute*, ma saranno secondo me frutto di ulteriori approfondimenti da parte della minoranza nelle apposite Commissioni, tant'è che bisognerebbe poi dire quale business vero, cioè quanti litri di vino sono stati venduti, quanti ettolitri di vino, quanti quintali di vino, quanto è stato venduto, perché poi alla fine il risultato è che io ho visto parlare di studenti, benissimo, sono una forma di interscambio culturale e ovviamente di turismo importantissimo che apre magari anche altre cose, ma qui si parlava di aziende che andavano a vendere dei prodotti. Risultato: nella sua relazione che lei ha poc'anzi anche mandato all'ACS, lei tecnicamente è in grado di dire se questa operazione Cina ha prodotto fisicamente un risultato economico tangibile, attraverso la sottoscrizione di accordi commerciali, oppure di pura vendita tra le varie imprese coinvolte? Perché, come si è ricordato, era la Regione che faceva tutta quell'operazione di *packaging*, di sdoganamento, di supporto logistico alle imprese, e alle imprese veniva lasciata la parte che riguardava i costi di vitto e alloggio, questo è un punto.

Io ho il dubbio che, come si evince in un paio di risposte, a un certo punto, il 9 di novembre, dite che lo spazio fisico nella fiera non c'è più; ma se uno inizia a giugno, perché noi abbiamo contezza che alcuni imprenditori avevano iniziato già i rapporti con Umbria Export in data primi di giugno, la domanda è: perché dai primi di giugno del 2015 alla data di inizio della fiera non era stato ancora a loro assicurato qualche metro quadro dove esporre fisicamente, io sto parlando anche di dieci-quindici bottiglie, in più – questo bisogna anche dirlo – ma siccome ho visto le mail, Assessore, in cui si parla di spedire dieci cartoni di bottiglie, sessanta bottiglie, ma ai cinesi davamo col contagocce il vino? Anche fisicamente, chi organizza queste cose deve sapere che va in un ambiente dove ci sono centinaia e centinaia di persone, quindi io ho a questo punto la certezza, mi deve solo smentire lei, che al di là della presenza o meno del Consigliere politico della signora Marini, il Consigliere Valentino Valentini, in quello stand, io ho la certezza che questa operazione è stata tecnicamente gestita male, soprattutto anche nei confronti di imprenditori, quindi magari poi approfondiremo in Commissione, cioè il fatto di questa missione ha prodotto o no un risultato economico? Sono state realmente messe in condizione di operare con chiarezza e trasparenza e anche con facilità le varie imprese che si sono affacciate a questa fiera? Io ho la sensazione che, iniziando dal fatto che come si evince non c'era uno spazio fisico per queste aziende, quindi dove neanche appoggiare un bicchiere, la missione è stata partorita male, gestita ancora peggio, con risultati pessimi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego, a lei la parola. Non vedo altri iscritti a parlare, per il momento c'è solo lei. Grazie.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Prima che venisse posta in discussione l'attuale mozione, noi come gruppi di centrodestra e liste civiche nei giorni scorsi, in linea con quanto ha anticipato il Vice Presidente e nel momento in un cui ha parlato il Consigliere Valerio Mancini, avevamo posto l'attenzione dell'Assemblea legislativa a una mozione, che era una mozione che partiva dai contenuti di ciò che dovrebbe includere un piano di marketing territoriale dei nostri prodotti vitivinicoli della Regione Umbria, perché credo che da qui occorra partire, e anche partire da una consapevolezza: in una regione geografica che include oltre 1,39 miliardi di persone, ripeto 1,39 miliardi di persone, non possiamo certamente immaginare di poterci muovere in via autonoma per incidere in maniera significativa dal punto di vista del marketing di prodotti, seppur di grande valenza, e nel quadro vitivinicolo in un mercato in reti commerciali che necessitano minimo di un coordinamento su scala nazionale. E parlo di questo perché a volte tale impostazione emerge in maniera secondo noi non corretta, sia nei prodotti vitivinicoli ma anche quando si immagina di andare in queste aree geografiche per esempio per commercializzare prodotti di tipo turistico.

Credo che in queste regioni geografiche occorrerebbe andare con i marchi afferenti al brand italiano, occorrerebbe coordinare i prodotti su scala regionale in un unico brand di marchio italiano all'interno del quale le singole regioni includono gli specifici prodotti, in questo caso vitivinicoli, ma questo varrebbe per il quadro dei prodotti turistici e anche per i prodotti in generale.

Accanto a questa considerazione ne faccio emergere un'altra, che è un dato curioso: mentre la popolazione nell'area geografica della Cina è di oltre 1,39 miliardi di persone, c'è un'altra regione geografica molto simile nel numero e che è quella delle persone che fanno parte della famiglia di Facebook, che ha superato 1,28 miliardi di iscritti; questo per dire che probabilmente, oltre che andare in un quadro italiano che possa aggregare fondamentalmente i vari prodotti anche regionali per avere più spinta commerciale e anche più quantitativo da poter immettere nelle stesse reti, bisognerebbe tener conto che ormai tutto questo può anche essere fatto attraverso la comunicazione multimediale e attraverso la rete, che si aggiunge a quelle che sono le regioni fisiche, regioni tecnologiche e regioni fisiche.

C'è anche un altro punto che l'Assessore ricordava, è quello che tali opere di promozione e di commercializzazione dovrebbero avere due caratteristiche: i tempi giusti per essere programmati, altrimenti è difficile anche coinvolgere le stesse imprese, ed avere comunque in un quadro di riferimento in ogni caso nazionale una loro continuità.

Il terzo elemento è che la mozione che è stata testé presentata e che si origina da un elemento, che è stata una fotografia e alcune informazioni che ci sono state inviate da persone che producono, da persone che erano informate; di fronte a una fotografia emerge con chiarezza, dalla stessa fotografia, che chi era in un quel luogo legittimamente a rappresentare nelle vesti di Consigliere politico la stessa Regione Umbria stava in quel luogo fisico in presenza di un marchio, in presenza di prodotti



della sua impresa, svolgendo un'attività minimo relazionale. Tutto questo è emerso non perché i quadri di centrodestra e liste civiche abbiano in qualche modo, come forse dovrebbero sempre svolgere un'azione incisiva di controllo, ma perché ci è stato segnalato e che quindi doverosamente tale situazione l'abbiamo riportata.

Chi ha svolto il ruolo di Amministratore pubblico in questa Aula – vi sono persone anche con maggiore esperienza della mia e della nostra – sa bene che spesso per molto meno, e sottolineo tale parola, spesso per molto meno chi ha svolto il ruolo di Amministratore ha dovuto renderne conto a organi di controllo, ha avuto problemi complessi, anche se per molto meno significava casi quasi inesistenti, e questo avviene spesso in chi svolge un ruolo di pubblico Amministratore, ripeto, per molto meno si sono attivati quadri di controllo e di verifica su diversi profili. E quindi noi riteniamo che tale foto semplicemente, peraltro pubblicata sui social network e pubblicata anche conseguentemente dalla stampa, faccia emergere un punto: vi sono alla fine, lasciando agli organi di controllo il loro ruolo, ragioni di opportunità. Il Consigliere Raffaele Nevi lo ha citato, io voglio sottolinearlo con le parole così come sono, ci sono ragioni di opportunità nelle quali i nostri segni, i nostri gesti, la nostra immagine può essere presa ad esempio, mi auguro, ma può anche rappresentare un esempio non positivo.

E sono proprio queste ragioni di opportunità, sono proprio tali ragioni di opportunità che hanno determinato alla fine la richiesta che è stata esplicitata, che noi riteniamo opportuno che da questa vicenda che, ripeto, ci è stata segnalata e che noi abbiamo fatto nostra, vi sia semplicemente il prendere atto che forse il ruolo oggi ricoperto dal Consigliere politico diventa appunto inopportuno per i motivi che ho testé citato. Ovviamente questa è una valutazione, consapevoli che alla fine l'Aula, avendo la maggioranza democratica che è stata espressa, prenderà, giustificandone il voto, la decisione che ritiene ovviamente legittimamente – sottolineo – opportuna.

Rimane certo un'ultima parola, che è quella della credibilità. Voglio lasciare in un lato i profili di controllo, ma rimane la credibilità, e la credibilità si costruisce certo realizzando ciò che si dice, possibilmente nella complessità dei ruoli politico-amministrativi, ma molto più incisivamente la credibilità la si costruisce dalla somma di tanti piccoli fatti che devono dare alle persone che ci guardano e si esprimono la garanzia che ci muoviamo sempre per due parole, che sono il bene comune; e sui beni comuni, proprio nell'ultimo periodo, Stefano Rodotà ha scritto un libro piuttosto interessante in cui parla di "bene comune" e "beni – al plurale – comuni". Io credo che tali dizioni si costruiscano, e quindi la credibilità verso i beni e il bene comune, da tanti piccoli fatti che ovviamente dovremmo e dovrebbero far parte della nostra modalità di svolgere l'azione politico-istituzionale.

Non aggiungo altro, anche perché devo rientrare nei quindici minuti assegnati dal Regolamento, ma credo che fatti come questi che noi abbiamo semplicemente segnalato, peraltro su proposizione di persone e aziende che hanno potuto riscontrare anche visivamente, attraverso le foto che sono state pubblicate, siano fatti che probabilmente chiamano a ragioni di opportunità che, mi auguro, possano essere sottolineate dall'Assemblea legislativa che comunque sul punto e legittimamente



determinerà un voto, assumendosene ovviamente tutte le significanti responsabilità, perché poi quando si vota il tempo passa, i quotidiani non si ricorderanno, se non magari ripescando on line l'articolo, di tale vicenda, ma quel voto rimane soprattutto a segnalare una direzione che ci dovremmo sforzare ognuno di noi, a partire da me, a seguire sempre con maggiore rigore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Non ho altri iscritti. Fiorini e poi Liberati.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Ricordo che per il gruppo della Lega ha già parlato il Vicepresidente Mancini, adesso non ricordo il tempo che ha utilizzato dei quindici minuti a loro disposizione, magari nel suo intervento terrà conto di questo precedente intervento.
Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Grazie, Presidente. Io invocherei per l'occasione la meraviglia del volo, questa è una Giunta che si trova spesso a volare per lidi esotici, lontani, noi l'abbiamo chiamata "agenzia viaggi Regione Umbria", perché è più spesso all'estero che in Aula, anche perché l'Aula – lo ripetiamo per l'ennesima volta – è convocata in questo modo due volte al mese. Quindi l'agenzia viaggi purtroppo poi ogni tanto viene colta in fallo, ora qual è il punto? Che noi abbiamo chiesto attraverso una mozione di autorizzare queste missioni da parte dell'Aula; quando si va fuori dall'Umbria, fuorché Roma ovviamente, bisognerebbe che voi vi sottoponiate a quello che è un controllo preventivo da parte dell'Aula, perché questa è una deriva che ormai si è presa da parte di molte Regioni che sono dei piccoli Ministeri degli Esteri e che vanno, attraverso le loro dirigenze, politiche e no, in giro per il mondo non si sa a far cosa, perché i risultati effettivamente non sono noti, non sono conosciuti, si sa soltanto che qualcosa è accaduto, ma non si capisce cosa.

Questa è la maledizione della Cina peraltro, perché non è la prima volta che parliamo di Cina per questo Palazzo e per quello accanto, è già accaduto, e vorrei anche dire che se siamo qui alle 17.30 e abbiamo dovuto cassare gli altri punti è perché questa mattina, anziché agire per interposta persona, poteva agire e rispondere direttamente lei e la chiudevamo molto in fretta, e invece parliamo. E allora se parliamo ce la diciamo tutta; ci sono domande scomode, questa è sicuramente una domanda scomoda, noi però quando abbiamo rivolto le nostre domande scomode siamo stati censurati, non parlavamo di capi di Gabinetto o degli assistenti ma parlavamo direttamente del Presidente.

Quindi la questione morale aperta in Umbria è una questione ampia, ormai certificata, e che riguarda anzitutto l'apicale di questa Regione; e ora credo che anche stamattina, voi avete visto, abbiamo ricordato come il nostro Presidente non abbia esitato a raccogliere per le elezioni regionali finanziamenti da parte di quelle



cooperative che sono poi spesso assegnatarie di appalti pubblici, io credo che da lì bisogna partire per capire come non si deve fare l'Amministratore pubblico. Questo è soltanto il portato, questa storia, di una condotta che noi come Movimento 5 Stelle reputiamo sbagliata *ab origine*, il Ministro degli Esteri, è un piccolo Ministero degli Esteri.

Diremmo anche quindi che in quest'Aula già brilla, ebbra di malcostume, dovremmo dire basta a queste storie che hanno a che fare col vino, dovremmo dire basta a sponsorizzazioni che sono incongrue in quelle sedi; non abbiamo ricevuto tutti i documenti delle precedenti missioni e ci piacerebbe parlarne in altro momento, ma certamente saranno oggetto di approfondite analisi, dagli Stati Uniti, alla Cina, al Brasile, all'Europa, insomma c'è molto da vedere.

Io credo che se noi avremmo chiesto, se avessimo agito con la stessa vostra abnegazione, direttamente le dimissioni della Presidente, perché oggettivamente una censura nei confronti del capo di Gabinetto, portavoce, non ho capito qual è il suo ruolo, sarebbe stata appropriata. Ma considerando che sono condotte gravi e ripetute, da parte del Presidente, di un certo tipo, occorre cambiare marcia da parte dell'intera opposizione e andare ad approfondire, appunto, ciò che veramente non va e che in particolare riguarda il conflitto di interessi patente tra quel sistema ricordato poc'anzi e la politica, quindi il tema è politica e affari, bisogna parlarne, ma quello è il riflesso, questo genere di autolimitazione, di autocensura da parte del centrodestra, dell'antica e forse sempre attuale melassa che permea un po' il Palazzo tra destra e sinistra.

Voglio chiudere con una citazione evangelica, che a mio parere ci sta molto bene, e che cioè occorre davvero del vino nuovo in otri nuovi; nessuno versa, mesce del vino nuovo su otri vecchi perché il vino spacca gli otri e il vino si perde. Grazie.

PRESIDENTE. La parola a Fiorini, abbiamo verificato che ha otto minuti a sua disposizione, quindi può fare tranquillamente il suo intervento.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Quello che vedo qui dentro è veramente vergognoso e poco rispettoso per chi tutti i giorni lotta per la sopravvivenza, ma soprattutto per chi chiede aiuto per le proprie aziende a Sviluppumbria o di accedere al PSR, ma visto che non appartengono al vostro cerchio magico vengono tagliate fuori.

Voi per tutelare i vostri interessi, i vostri errori, i vostri amici, rinviare tre mozioni all'ordine del giorno al Consiglio successivo, tra cui una mozione che riguarda la vaccinazione a tutela dei minori.

(Ndt, il Consigliere Fiorini mostra una fotografia all'Aula)

Tutto questo, come dimostrato dalla foto a meno che non sia un fotomontaggio, la faccio vedere a tutti, per non dover ammettere che Valentino Valentini, durante la missione istituzionale della Regione in Cina, fosse presente nello stand dedicato ai prodotti della propria azienda.



Nella mattinata l'Assessore Paparelli ha avuto il compito di gestire questa patata bollente cercando di arrampicarsi sugli specchi per negare l'evidenza. Non ci fermeremo di fronte all'atteggiamento arrogante della Presidente Marini, chiediamo quindi che la Presidente Marini rimuova dal suo incarico il proprio Consigliere politico, che ha dimostrato di non possedere quella sensibilità politica fondamentale per ricoprire un simile ruolo. Grazie.

PRESIDENTE. La parola adesso al Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Voglio intervenire anche io in questa vicenda perché mi fa un po' sorridere tutto il complesso delle considerazioni che ho sentito, in particolare mi sorprende un po' il decadere dell'acume politico del Consigliere Nevi che io ritengo il più esperto, il più navigato dei Consiglieri dell'opposizione, in questo frangente lo vedo un po' non adeguato alla situazione; mentre invece posso aver apprezzato le considerazioni che ha fatto il Consigliere Ricci, che è entrato un po' nel merito delle modalità di promozione dei prodotti umbri in generale, oppure un pochino più grossolanamente come ha fatto il Consigliere Mancini sulla verifica di quanto è stato efficace l'intervento promozionale in Cina, della nostra missione regionale, che è plausibile, che fa parte degli impegni di una Giunta regionale e quindi assolutamente autorizzabile e condivisibile, secondo me.

Ma a me quello che sorprende è come si possa pensare che una persona come Valentino Valentini, che non è un imprenditore, che non viene da un'impresa sua, lui ha fatto il Sindaco, come si può pensare che non abbia verificato l'opportunità di questa sua presenza in questa missione, come si può pensare che abbia potuto scavalcare altre aziende umbre nel promuovere i prodotti, che tra l'altro la sua azienda non so se abbia fatto un crack, Valentino Valentini, ma la sua azienda ha diritto come tutte le altre aziende umbre di promuovere i propri prodotti, oltretutto penso che il suo vino sia altrettanto buono come quello di altri, quindi se Valentino Valentini non è solo un imprenditore ma è anche un ex Amministratore, e la Presidente Marini ha la sensibilità giusta per valutare chi nel suo staff può partecipare a una missione di promozione di prodotti umbri, non ci si deve neanche porre il problema, non esiste, sarebbe un'ingenuità troppo grande non stare attenti a queste cose.

Io assolutamente non metto in nessun dubbio la buona fede con cui è stata organizzata e condotta questa missione e l'attenzione con la quale si è posto l'orientamento di questa missione nel non creare conflitti di interesse e nel non far scavalcare da parte di alcune aziende altre aziende, quindi io sono assolutamente sicuro che questa vicenda si supererà tranquillamente, perché il fatto non sussiste. Grazie.

PRESIDENTE. La parola adesso al Consigliere Brega.



Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io credo che innanzitutto dovremmo chiamare l'Assessore Cecchini invece che l'Assessore Paparelli, visto che parliamo di vino, perché almeno riusciremo in qualche maniera a riportare giustamente, come diceva il Consigliere Ricci, l'argomento nelle sue giuste argomentazioni e giuste riflessioni. Io personalmente mi trovo imbarazzato perché non avrò bisogno e assolutamente non mi interessa neanche entrare più di tanto nel merito della vicenda, non dovrò difendere nessuno, io però ricordo a me stesso e anche ai Consiglieri che come me sono ripetenti in quest'Aula che la Presidenza della Giunta regionale, a differenza di tante altre istituzioni sia all'interno dell'Assemblea che da altre parti, ha un suo regolamento che è soggetto a un controllo da organi terzi. Allora credo che se giustamente i Consiglieri, o come ricordava prima il Consigliere Ricci, laddove si dovesse riscontrare che da parte di dipendenti pubblici o non, abbiamo visto a livello nazionale tanti casi eclatanti e mi sembra che in quelle Amministrazioni non governi il centrosinistra, mi sembra di ricordare che in Liguria ci siano anche altri colori che governano sia Regione che Comuni, laddove si dovesse riscontrare un comportamento non idoneo di alcuni dipendenti credo che ci fossero gli organi preposti per fare le giuste e le dovute denunce, e organi terzi avrebbero verificato se il comportamento di alcuni dipendenti, visto che c'è un regolamento e che questo regolamento viene in qualche maniera adottato dalla Presidente della Giunta regionale, capire se questi soggetti si comportavano come da regolamento; laddove ci fosse stata una cosa così, soggetti terzi avrebbero verificato.

Guardate, e lo dico a me stesso, oggi noi andiamo a fare un dibattito secondo me che non conviene a nessuno, perché andiamo a verificare se il mio assistente pagato dalla Regione parcheggia male la macchina fuori, io credo che le responsabilità siano personali, laddove venga verificato un comportamento illecito. Credo che sia sbagliato continuare su ogni atto a personalizzarci la politica, non conviene a nessuno; sarebbe stato più utile, come ricordava il Consigliere Ricci, magari fare una discussione se la missione in Cina avesse un senso, se ha portato – mi sembra lo ricordasse anche il Consigliere Liberati – se produce o abbia prodotto delle questioni positive per l'economia umbra, per gli agricoltori o per altro, ma oggi mettersi a dibattito credo che sminuisca quest'Aula. Questa è un'Assemblea legislativa, non è Aula di altro tipo, è un'Assemblea legislativa; credo che tutti noi dovremmo essere chiamati in qualche maniera a ricordarcelo questo, e anche a ricordare qual è il mandato che ci è stato dato dagli elettori.

Sempre parlando a me stesso io credo che questo dibattito, sul fatto dell'opportunità o non opportunità, c'è stata una risposta dell'Assessore Paparelli; io non voglio assolutamente dire che quest'Aula non debba discutere, però incominciamo a discutere, a deliberare per il bene degli umbri, evitiamo di continuare magari a guardare la pulce che è sull'occhio e non ci accorgiamo delle travi, oppure chi è senza peccato scagli la prima pietra, premesso che venga verificato se qualcuno ha fatto il peccato. Allora incominciare in qualche maniera a dire sempre che ogni atteggiamento è sbagliato e che il confronto tra maggioranza e opposizioni in



quest'Aula si deve solo esclusivamente lasciare andare a pregiudizi sul piano personale, io ritengo che sia sbagliato. E ribadisco che l'organo della Presidenza della Giunta regionale è l'unico organo che ha un regolamento, a differenza degli organi sia dell'Assemblea che di altri.

Io non voglio difendere nessuno, mi interessa solo difendere la responsabilità di noi Consiglieri Regionali, voglio soltanto dare a quest'Aula il giusto respiro e anche la giusta autorevolezza che quest'Aula merita, e invito me stesso affinché da oggi in poi riusciamo tutti noi a confrontarci su questo, perché credo che potremmo fare innanzitutto bene agli umbri e poi a noi stessi. Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Il Consigliere Capogruppo Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

La discussione è stata utile, approfondita, ci ha dato degli spunti, degli elementi di valutazione che saranno un patrimonio di tutti noi per migliorare e affrontare al meglio queste iniziative che nel mondo globale sono irrinunciabili, quindi bisogna migliorarle, lo faremo. La discussione, l'intervento dell'Assessore Paparelli, ha messo a nudo l'iniziativa, le questioni poste, e io vorrei appunto qui condividere con voi una serenità che alla fine di questo dibattito e di questa giornata ci vede, sulla questione che è stata posta dal consigliere Nevi, chi più soddisfatto chi meno però sostanzialmente abbiamo fatto il nostro lavoro.

Per questo voglio dire che l'opportunità di fare una discussione c'è, l'opportunità di andare a verificare, a rimuovere gli assetti delle nostre strutture, delle nostre collaborazioni, ritengo che sia un atto esagerato, perché poteva andar bene il dibattito, l'interrogazione, l'iniziativa che è già stata fatta, ma la rimozione... Perché è vero che noi veniamo giudicati dalle piccole cose, ma da tutte le piccole cose, e viva Dio anche da quelle grandi.

E quindi, voglio dire, penso che sia chi ha presentato l'ordine del giorno, sia la successiva mozione, sia tutta l'Aula che ha ascoltato la relazione di Paparelli, possa essere soddisfatta, e di questo e con questo atteggiamento il gruppo del Partito Democratico non si sente di condividere la mozione presentata e con grande serenità e coscienza del proprio operato di fronte agli uomini, non scomodo nessun altro perché non sono all'altezza di farlo, penso che abbiamo fatto un buon lavoro e possiamo concludere questa discussione, sostenendo il grande lavoro che la Presidente Marini ha fatto e aiutandola anche, la Giunta e tutte le articolazioni e le istituzioni regionali, a migliorarlo e a farlo tutti insieme. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, prima dell'intervento del Consigliere che ha presentato, che in genere è un intervento di replica rispetto a quando detto dagli esponenti della Giunta...

(Ndt, intervento fuori microfono)



Lei ha già illustrato la mozione e da regolamento le è consentito di replicare dopo l'intervento della Giunta, quindi interverrà adesso la Presidente Marini, dopodiché potrà ribadire lei. Prego.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Io sono invece molto soddisfatta perché, leggendo i giornali nei giorni scorsi, immaginavo per la prima volta, dopo venti anni di attività amministrativa – lo sottolineo – che si concluderanno nel 2020 – lo sottolineo anche per il Consigliere Liberati – pensavo, nella mia attività anche di vertici delle Istituzioni, che mi fossero sfuggiti aspetti connessi alla trasparenza e alla rendicontazione dei conti pubblici, com'è anche una missione istituzionale di un qualunque membro, sia degli organi politici sia degli organi tecnici, a qualunque titolo, compresi quelli di questo Consiglio regionale, dei propri assistenti in Consiglio regionale, così come quelli del Gabinetto della Presidente della Giunta regionale.

Leggendo i giornali, ho detto: ahimè, vista l'enfasi con la quale i Consiglieri di opposizione sollevano casi così, peraltro a seguito anche di iniziative che avevano già visti coinvolti esponenti della Sviluppo Umbria e del Consiglio regionale di maggioranza, da parte di imprese, che sono state persone candidate nelle liste di centrodestra nei Comuni di Giano dell'Umbria, di Bevagna, come a pensare che tutto questo fosse nato per amore della trasparenza e della verità, quando dietro a queste aziende ci sono esponenti politici che si sono misurati nelle competizioni elettorali e perdendole pure, non risultando neanche eletti, quindi ho immaginato che per una volta, in maniera anche molto grave, mi fosse sfuggito qualcosa.

Invece vedo che poi il tiro piano piano lo si raddrizza, perché quando si tira una palla molto in alto e poi viene a mancare il terreno sotto i piedi, perché, peraltro, se fosse stato vero quello che è stato richiamato dalla stampa, il luogo non era quest'Aula consiliare per chiedere chiarimenti, il luogo era le Autorità che sono preposte ai controlli sulla contabilità pubblica, che sono la Corte dei Conti, o ancora di più, se si fosse fatto un comportamento tale da ravvisare un reato penale, perché addirittura si metteva in discussione – e ho risentito questa sera, ho sentito un Consigliere regionale dire – che la missione istituzionale quasi è stata creata, cioè noi abbiamo costruito una missione di sistema con il Ministero degli Esteri italiano, con il Ministro dell'Istruzione, con tutto il sistema confindustriale, insomma, Valentini lo facciamo più potente di quello che lui ambisce a essere. Cioè noi abbiamo costruito un sistema, un'azione da sistema Paese per giustificare una trasferta, quasi che Valentini non avesse altra possibilità di essere presente, se non aggirando; insomma, adesso la parte degli accattoni non è che ce la vorrete fare voi dandoci lezioni e facendoci, peraltro, forse mi vien da ridere leggendo i giornali, c'è gente di quest'Aula che chiede ancora i rimborsi ai Consigli comunali di cui ha fatto parte. Quindi io la parte dell'accattone qua non ve la consento, né nei miei confronti né nei confronti delle persone che lavorano all'interno dell'Istituzione regionale a diverso titolo, e anche in modo particolare quelli che lavorano nel mio Gabinetto.



Poi scopro che abbiamo occupato le pagine dei giornali, abbiamo fatto le interrogazioni, abbiamo fatto le mozioni e non vedo, ad oggi, ma insomma, io attendo il giorno che potremmo anche produrre gli atti alla Corte dei Conti regionale, perché quella sarà anche un'ulteriore sede, perché se non è questo, è chiara la strumentalità politica di questa iniziativa, e credo che abbiamo fatto bene come maggioranza a farla palesare fino a questa sera, con questo teatrino che ha occupato l'intera seduta del Consiglio regionale, anziché occuparci – per una volta sono d'accordo con lei, Liberati, questo è un teatrino – di alcune cose di sostanza.

Allora scopriamo oggi, in una risposta dettagliatissima del Vice Presidente della Giunta regionale, che ha guidato la missione, e quindi parla a nome della Giunta regionale, a nome del Presidente della Giunta regionale e a nome dell'Ente Regione, una dettagliatissima relazione a cui si affiancheranno altri dettagliati report, che smaschereranno anche la ridicolaggine di un dibattito dove si è voluto creare un caso, sollecitato dalla pancia di qualche signora insoddisfatta, ma le insoddisfazioni economiche personali non si possono erigere a valutazione morale del Consiglio regionale, e a valutazione morale delle persone.

Intanto vorrei ricordare che, appunto, in vent'anni di attività amministrativa – che non l'ho fatto dall'opposizione, dove l'attività politica si esaurisce nello scrivere una mozione dove si possono scrivere anche tante stupidaggini perché tanto ha il tempo che trova, ma l'ho fatto dal versante della responsabilità di governo – in venti anni le mie Amministrazioni non sono mai state chiamate, quelle guidate da me, a rendere conto di una benché minima violazione delle procedure contabili e della certezza del quadro economico-finanziario e della correttezza dei comportamenti messi in atto, né tantomeno lo farò dai vertici della Regione, che ho l'onore di guidare, e che guido anche con questa responsabilità ma anche con la conoscenza approfondita della macchina amministrativa, ma soprattutto con l'etica morale che mi ha sempre contraddistinto e che contraddistingue anche le persone che seleziono.

Perché adesso io sfido anche questo Consiglio regionale a capire se le persone che fanno parte del Gabinetto della Presidente, dalla Capo di Gabinetto ai due principali assistenti, hanno dei curricula personali, politici, amministrativi e professionali meno degni di tanti assistenti che riguardano i singoli Consiglieri regionali. Io sono pronta a verificarlo questo, sono pronta a verificare se in quest'Aula siamo all'altezza anche di questo stesso compito. Allora sulla trasparenza e la correttezza della procedura e la ridicolaggine credo abbiamo reso chiari.

Così come io faccio un richiamo all'Ufficio di Presidenza, anche al Vicepresidente che è intervenuto; io ritengo di mettere molta attenzione se l'Aula può discutere fino a denigrare le persone che sono dipendenti di questo Ente, perché questo riguarda tutti i dipendenti dell'Ente, e sono molto d'accordo con il tema che ha sollevato il Consigliere Brega, e quindi io voglio capire se l'Aula ha i poteri di aprire un dibattito che non è fondato sugli atti amministrativi, che non è fondato sugli atti contabili, che non è fondato sugli atti del comportamento, che peraltro vorrei ricordare il Gabinetto risponde a una specifica legge regionale e quindi, Consigliere Nevi, lei da quindici anni siede in Consiglio regionale, lei sa che questa mozione è inammissibile, è



inammissibile, lei lo sa che è inammissibile, tant'è che tutte le cose che ho letto sui giornali nella mozione non ci sono, tutte le cose: invita, invita a cosa? A licenziare? Quindi domani mattina il Presidente della Giunta regionale invita i Consiglieri regionali a licenziare i propri assistenti? Invita i Consiglieri regionali in base ai comportamenti? Io sfido anche in base ai comportamenti e ai contratti, vi sfido, vi sfido in alto, se, per esempio, nei confronti degli assistenti vostri personali vengono adottate le stesse procedure del Gabinetto della Presidenza della Giunta, perché questo giochino dell'etica morale, beh, come dire, avete sbagliato proprio terreno. Veniamo invece al merito della missione.

E allora, la Presidenza della Giunta detiene da sempre il processo di internazionalizzazione di questa Regione, quindi annuncio, caro Consigliere Liberati, che noi parteciperemo convintamente e volutamente alle missioni istituzionali di sistema di questo nostro Paese, e lo facciamo non perché dobbiamo visitare i Paesi al mondo, peraltro io non ho bisogno delle Istituzioni per visitare i Paesi al mondo, l'ho fatto a prescindere dalle Istituzioni, questo per richiamare chi magari invece pensa che va in giro con le Istituzioni. E invece il processo di internazionalizzazione delle imprese certo che lo facciamo, e anche senza tante lezioni, e in uno spirito sussidiario. E lo spirito sussidiario vuol dire che non è che la Regione individua aprioristicamente quali sono i Paesi di riferimento, come si fa la promozione all'estero, come si sostengono le imprese, ma fa da supporto all'attività istituzionale.

Umbria Export col sistema confindustriale non è della Regione Umbria, e il sistema confindustriale sceglie i Paesi di riferimento, accede alle risorse finanziarie che la Regione mette a disposizione, individua le azioni di sistema, e nelle azioni di sistema del Paese, che il Governo italiano sta portando avanti, noi ci saremo. E quella della missione in Cina, io ho sentito parlare dei viticoltori, ma che c'entra con la missione istituzionale del Governo italiano al quale ha aderito la Regione Umbria, il sistema dei viticoltori? Ma cosa c'entra con quella missione istituzionale? Era una missione di sistema dove sono state affrontate le Regioni. E comunque, dato che abbiamo un elenco delle imprese, telefonate ad alcune: Farchioni, Skyrobotic, Gruppo Filippetti, Umbra Packaging, Carloni Cachemire, per citarne alcune. Come vediamo, insomma, le cantine non mi pare che fossero il cuore dell'azione di sistema della Cina.

Chiamiamo Umbria Export, chiamiamo il sistema Italia dato anche dalle antenne che ci sono nel Paese. Partecipate al China Day che si terrà in Umbria, partecipate ai momenti tra Italia e Cina che si terranno a livello nazionale. E il tema non è solo la Cina, è il nuovo Iran, da dove è tornata pochi giorni fa una missione di sistema guidata da due Regioni italiane, a cui abbiamo chiesto com'è andata questa missione e a valutare per le imprese italiane quel Paese a cui il Governo italiano ha aperto, anche nella recente visita, un confronto, se servirà anche alle imprese dell'Umbria. Lo abbiamo fatto con un assetto semplificato: oggi Sviluppumbria è l'agenzia che fa da supporto operativo al processo di internazionalizzazione. Siamo andati anche a un superamento della frammentazione, di cui stanno beneficiando le imprese, cioè ad agire proprio perché siamo piccoli, con azioni di sistema, che a volte sono promosse dalla Regione e altre volte sono promosse dal sistema delle imprese dove chiedono la



collaborazione delle Regioni. Ci sono Paesi che, se non sono presenti i rappresentanti istituzionali, neanche si siedono ai tavoli di confronto con le imprese; per noi a volte è una fatica fare questa cosa, perché l'unica volta che io sono andata in Cina sono partita di mercoledì notte e sono rientrata di sabato notte, attraversando metà del Paese, e ci sono andata perché c'era un grande imprenditore di questa regione che mi ha detto che se non sedevamo a quel tavolo non avrebbero aperto neanche il confronto perché non c'erano i rappresentanti delle Istituzioni.

Allora io credo che l'opposizione può chiedere, può avere un atteggiamento di trasparenza, di correttezza, di verità, ma non di strumentalità, ma non di uso politico delle persone – non di uso politico delle persone –; questa volta è Valentini, domani mattina può essere un usciere della Regione, dopodomani un autista, dopodomani un dirigente della Regione. E allora su questo, se ci sono elementi fondati, si rappresentano nei modi e nelle sedi appropriate. Se si pensa di giocare sulla pelle delle persone, di ridicolizzarla, di renderla indegna, motivo per il quale abbiamo detto che su questo agiremo anche a tutela, non dell'immagine mia personale, che non la devo tutelare, l'ho tutelata abbastanza e i cittadini ce ne hanno dato conto – Liberati, so che questa cosa fa male, però la democrazia, per fortuna, ancora c'è un voto, una testa e ci sono delle teste libere – non è che c'è il processo del popolo, i processi li fanno i tribunali e sbagliano anche loro, a volte, quindi figuriamoci quelli costruiti...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi: "Tranne che avete inneggiato...")

No, non lo so, io no di sicuro, non ho inneggiato mai, no, ma senza che fai le battute, perché questa volta, Consigliere Nevi, è andato oltre, dovrà prendere atto di alcune considerazioni fuori ruolo completamente, di questa mozione, dove praticamente siamo stati dieci giorni sui giornali per concludere che Valentini poteva stare nella missione istituzionale, che la missione istituzionale era del Governo italiano, che gli incontri sono avvenuti tutti sotto l'egida del Ministero degli Esteri.

Io farò una cosa: scriverò all'Ambasciatore cinese, e gli dico che quando arriverà una missione dell'Umbria, per favore, dovrà informare le imprese cinesi che quando riceve la missione dell'Umbria devono fare in modo che non abbiano a disposizione nessun prodotto italiano e nessun prodotto che fa riferimento alla missione dell'Umbria. È ridicola questa cosa che avete sollevato, è ridicola. Volevate creare un caso politico, che non c'era, non l'avete tradotto in nessun provvedimento che poteva avere..., no, lo avete tradotto in una mozione che è stata inammissibile, voglio capire se con questa mozione domani mattina si può chiedere il licenziamento del Direttore generale del Consiglio regionale, se un Consigliere regionale può chiedere il licenziamento di un dipendente della Regione, se un Consigliere regionale può chiedere il licenziamento di un commesso della Regione. Questa cosa non la potete fare.



E come diceva il grande Pietro Nenni: a fare gara a fare i puri, ricordatevi, troverete sempre uno più puro che vi epura. E credo che a voi vi hanno quasi epurato, Consigliere Nevi, eravate in dieci, è rimasto Capogruppo di se stesso.

PRESIDENTE. A questo punto il nostro Regolamento prevede che può intervenire soltanto il Consigliere Nevi per cinque minuti. Il Consigliere Ricci mi aveva fatto una richiesta, in realtà abbiamo consultato, per fatto personale possiamo concedere tre minuti al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Signor Presidente dell'Assemblea legislativa, credo che i miei interventi si siano caratterizzati sinora da una condotta comportamentale tesa, signori Consiglieri dell'Assemblea legislativa, a esprimere opinioni, credo legittime però lei me ne darà conferma, espresse tendenzialmente credo con stile adeguato per quanto ne sono capace, senza fare il maestro di nessuno, e vi prego di non fare, signor Presidente della Regione Umbria, o ergersi a maestra o maestri, perché nessuno siamo maestri o maestro, e se permettete, in termini di marketing internazionale, essendo uno dei pochi umbri, forse l'unico, socio onorario della SIOI, la Società italiana per l'organizzazione internazionale, non mi permetto di farlo anche se ricopro questo incarico. E credo che si siano sempre caratterizzate, le opinioni del centrodestra e liste civiche, per essere delle opinioni – sottolineo opinioni – legittime, secondo quanto riportato dal Regolamento dell'Assemblea legislativa.

E ho chiesto la parola per fatto personale perché una richiesta – basta guardare il vocabolario della lingua italiana – se io faccio una richiesta di rimborsi, a questo lei si riferiva, e mi ha sorpreso questo riferimento, significa che esiste una lettera o più lettere in cui c'è una richiesta con una cifra, cosa che non esiste, e nella mia, non so se onorata, ma abbastanza lunga attività istituzionale non ho mai utilizzato, signori Consiglieri dell'Assemblea legislativa, il telefono dell'Istituzione ma sempre il mio telefono personale, non ho mai utilizzato oggetti tecnologici pubblici ma sempre, forse anche per passione, i miei oggetti tecnologici, non ho mai preso rimborsi auto, anche se l'ho utilizzata moltissimo per più di cinquanta chilometri al giorno in media, per le mie attività istituzionali, non ho mai chiesto la gran parte dei rimborsi dei miei viaggi.

Per le dichiarazioni che lei ha voluto ricordare, sto valutando, ovviamente, azioni di tutela della mia immagine, chiederò anche all'Assemblea legislativa di farmi dare la registrazione con i verbali, perché, vede, signor Presidente della Regione Umbria, lei può dire, ovviamente, di avere opinioni diverse dalle mie, ma non le permetto né per quanto mi riguarda né per quanto riguarda i gruppi di centrodestra e liste civiche, che per il momento rappresento, di fare citazioni che non siano semplicemente opinioni diverse. E voglio concludere che concordo con quanto hanno citato i Movimenti 5 Stelle a livello nazionale: la misura di un pubblico amministratore dovrebbe essere data da due misure – testo letterale del Movimento 5 Stelle – i beni che si hanno e i conti correnti all'inizio del mandato e i beni che si hanno e i conti



correnti alla fine del mandato, essendo stato oggetto di ampie verifiche in sede civile e penale, come spesso accade ai pubblici amministratori, ho anche la possibilità di dimostrare tale dizione.

E quindi mi auguro che quello che ho sentito sia un episodio, me lo auguro vivamente, perché in quest'Aula io credo, personalmente ma come gruppi di centrodestra, abbiamo soltanto espresso opinioni legittime, secondo quanto consentito dal Regolamento dell'Assemblea legislativa, e peraltro, avendo un voto a disposizione potete suffragare le vostre giuste, legittime, democratiche ipotesi e opinioni, ma senza fare riferimenti personali, perché ovviamente, ripeto, i riferimenti personali vanno tenuti nelle sedi adeguate. E il Consigliere Nevi si è semplicemente fatto promotore – e lo ringrazio, ti ringrazio molto – null'altro che di una citazione con prove e documenti fotografici che ci è stata fatta da cittadini che semplicemente volevano notizie informative su quanto era stato accaduto. Di questo, è soltanto di questo che si è trattato. Grazie.

PRESIDENTE. Adesso la parola per la replica al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Ma, Presidente Marini, noi ci conosciamo da anni e, insomma, stasera penso che tutti abbiano plasticamente visto che lei ha perso un po' le staffe, la capisco, perché è una vicenda brutta che getta un'ombra sulla sua Amministrazione e sulla sua superiorità morale da sempre ostentata e stasera ce ne ha fatta una lezione, ma alla fine però ce l'abbiamo fatta a farla parlare; finalmente abbiamo messo davanti alla comunità regionale il suo intervento, è venuto fuori tutto ciò che ci è stato detto un po' in queste due settimane, i suoi tentativi di evitare il dibattito in Aula, i suoi tentativi di rendere inammissibile la mozione, e via scorrendo, come se lei fosse tutto, il Regolamento, il giudice, Gesù Cristo, insomma. Noi qui abbiamo un sistema democratico in cui l'ammissibilità delle mozioni non viene decisa dalla Presidente della Regione a seconda di quelle che gli piacciono, o sì o no, quindi semmai la critica la fa alla Presidenza e all'Ufficio di Presidenza che hanno rigorosamente fatto quello che il Regolamento gli prescrive.

Io penso che lei abbia fatto molta confusione, tra l'altro ho dato dimostrazione di essere un garantista di cultura liberale perché noi non abbiamo mai parlato di reati, reati ne ha parlato lei; secondo il mio modesto avviso, certamente non sono un giudice, non ci sono reati, né penali né di altro tipo, tanto per sgombrare il campo e evitare la lezione sulla differenza tra reati e opportunità politica. Semmai la lezione la rigettiamo completamente perché, insomma, dovrebbe approfondire questa differenza tra reato, certamente quello attiene a sfere che non sono di quest'Aula, e opportunità politica, che invece attiene esattamente a quest'Aula, e quindi qui ne abbiamo parlato, secondo le prerogative del nostro Statuto e del nostro Regolamento.

Io penso, per venire all'oggetto e per riprendere quello che ha detto Claudio Ricci, che la credibilità, l'autorevolezza, l'opportunità politica sono valori importanti che



dovrebbero essere tenuti a fondamento della nostra iniziativa, della nostra azione politica. La Regione sapeva che c'era quello stand, la Regione sapeva che c'era quell'importatore, la Regione sapeva tutto, non era forse meglio evitare? A nostro avviso assolutamente sì. Pensate veramente che qualcuno creda alla favoletta, insomma, che lì ci siamo trovati per caso perché c'era una conferenza stampa? Pensate che quella fotografia, qualcuno pensi veramente che quella fotografia sia un fotomontaggio? Lo ha detto bene il Consigliere Fiorini.

Allora, io sono stato investito da una serie di telefonate di gente veramente di sinistra, e uno mi ha colpito perché mi ha detto "in altri tempi non saremmo nemmeno arrivati a presentare l'interrogazione perché lui era già dimesso, in altri tempi, si sarebbe già dimesso autonomamente", ma siccome i tempi sono cambiati tutto è possibile e anche questa cosa è possibile; vi assicuro, voi lo sapete, gente di sinistra, di centrosinistra, anche molto vicini a lei, Presidente Marini, è per questo che le dà fastidio questa vicenda, ma io lo capisco che le dà fastidio, perché lei lo sa che questa è una vicenda molto pesante che investe lei, che investe la sua immagine a cui lei giustamente tiene, ci mancherebbe altro, tutti teniamo alla nostra immagine. Ma lo sapete perfettamente e si è visto anche dalla rilevanza che ha preso sulla stampa, non sono tutti di centrodestra, oppure vogliamo anche dire che la stampa è tutta una roba controllata da questi disgraziati che stanno qui? La cosa ha una rilevanza perché esiste, perché c'è, perché è stato fatto un errore enorme, gravissimo, di opportunità politica, e che ha gettato un'ombra sull'Istituzione regionale e sul vostro governo. E poi mi limito qui, perché ci sono tante altre cose che ci sono state dette in questi giorni.

PRESIDENTE. Consigliere, il tempo è scaduto.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Chiaramente non riferisco perché tanto è inutile, perché direste è tutto falso, per carità, noi siamo una gestione assolutamente trasparente ed eccezionale. Io penso, Presidente, è vero, lei ha vinto le elezioni, ma rifletta pure sul risultato, perché penso che vi aiuti riflettere sul risultato; l'arroganza che dimostrate è un'arroganza che vi ha portato quasi a perdere le elezioni in un momento in cui, questo è vero, le forze politiche del centrodestra erano in difficoltà storica inaudita, avete quasi perso le elezioni! Quindi riflettete voi su questo, noi siamo contenti di questa arroganza che viene fuori dal suo intervento, siamo contenti, perché la gente non è scema, perché anche in questo Palazzo non c'è un cristiano, uno, che ha detto che era una montatura e che è una stupidata, questo lo dite voi per cercare, ma lo capisco, lo farei anch'io probabilmente, anzi forse non lo farei, ma insomma, per smontare il caso, ma non ce n'è uno e voi lo sapete, è per questo che dà fastidio, dà fastidio molto. Poi pensate che noi siamo stati per un attimo persuasi del fatto che la nostra mozione possa passare? Cioè, ma stiamo scherzando?

PRESIDENTE. Consigliere Nevi, è fuori di due minuti.



Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Ho finito Presidente, la ringrazio. Proprio per dire che forse, e qui termino, il suggerimento del Consigliere Chiacchieroni è giusto, Capogruppo, anzi, Chiacchieroni, è giusto; cioè recuperiamo un po' di serenità, facciamo le cose con maggiore attenzione, con maggiore rispetto dei ruoli di ciascuno, facciamo le cose con maggiore trasparenza e tutto questo, compresa quella che lei chiama la perdita di tempo di una giornata, non sarà più tale perché appunto magari riusciamo a lavorare sulle cose sulle quali veramente siamo indietro. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. A questo punto, abbiamo veramente concluso, dobbiamo passare alla votazione, apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. A questo punto chiudiamo i lavori di questa giornata e ci rivediamo in quest'Aula il giorno 16.

La seduta termina alle ore 18.19.